ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 6
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
7-8 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-036, 40-960, 48-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. caso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. vod. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. [illegible], trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le consultazioni per la crisi al Quirinale

CINQUE COLLOQUI

Einaudi, dopo avere conferito a lungo con l'ex-Capo dello Stato sen. De Nicola, ha ricevuto separatamente, nel suo studio, i presidenti della Camera e del Senato, e successivamente gli on. Saragat e Terracini nella loro qualità di ex-presidenti della Costituente - Domani altre consultazioni e sabato, forse, le conclusioni

Chi sarà il designato?

ROMA, giovedì sera.

Alle ore 11,15 di stamane Einaudi ha iniziato al Quirinale le consultazioni, che si protrarranno fino alla mattinata di sabato. Si tratta di un orario inconsueto, ma esso è stato fissato per consentire al senatore Enrico De Nicola di arrivare in mattinata da Napoli col rapido delle 10. L'ex-capo dello Stato è infatti entrato puntualmente all'ora fissata nello studio del Presidente della Repubblica e vi si è trattenuto di quasi a mezzogiorno.

Subito dopo è stato introdotto il presidente della Camera on. Gronchi. Nell'ultima crisi Merzagora fu ricevuto prima di Gronchi, e ora, secondo la prassi instaurata a suo tempo da De Nicola, la precedenza è stata data al presidente della Camera.

I colloqui odierni vengono conclusi da questi tra Einaudi e i due ex-presidenti dell'Assemblea Costituente Saragat e Terracini. Siccome il Capo dello Stato ha riservato a ciascun interlocutore mezz'ora di colloquio, le consultazioni odierne hanno termine verso le ore 14.

I due ex-presidenti del Senato Paratore e Ruini, che non fanno più parte del Parlamento, non saranno consultati; e così l'ex-presidente del Consiglio Ferruccio Parri.

Domattina le consultazioni saranno riprese per tempo: alle 9,30 verrà sentito l'ex-presidente De Gasperi; e successivamente seguiranno i presidenti dei due gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento di ciascun Partito, secondo l'ordine alfabetico.

Le consultazioni avranno termine nella mattinata di sabato. Si ritiene che nello stesso pomeriggio di sabato Einaudi sia in grado di trarre, dalle indicazioni fornitegli, le sue conclusioni. Ma forse le farà soltanto domenica mattina.

Chi sarà il Presidente designato? Secondo le prassi questi, come si sa, dovrebbe essere colui che riunirà il maggior numero di indicazioni, non considerate esclusivamente in rapporto alle varie persone consultate, ma soprattutto in rispondenza alle forze che ciascun vasto politico ha dietro di sè. E' evidente che l'indicazione del

L'on. Pella assediato dai giornalisti e fotoreporters.

democristiani Cecchi e Moro sarà determinante ai fini della designazione.

Ma l'on. Pella ha possibilità di ricevere il mandato? E in questo caso, ha la possibilità di formare il Governo? Gli ambienti dell'Azione Cattolica non si nascondono la simpatia per il presidente incaricato e auspicano che questi possa superare quegli ostacoli che non ha potuto evitare con il rinvio. Lo stesso Piccioni, che pure appare uno dei più probabili successori di Pella, ha dichiarato: «Pella non ha ancora esaurito il suo compito».

Nella riunione in corso a Castelgandolfo, nella villa di De Gasperi, cui partecipano i componenti della direzione e gli esponenti dei gruppi parlamentari, tutte le possibilità vengono esaminate, allo scopo di permettere a Cecchi e a Moro di prospettare al Capo dello Stato l'una o l'altra soluzione e di designare, a seconda della risultanza, ancora Pella oppure Fanfani.

Quanto a nomi non c'è che la difficoltà della scelta: oltre ai due già indicati, di Pella e di Fanfani, si fanno quelli di Piccioni, di Gronchi, di Campilli e di Scelba, e c'è chi arriva a prevedere che l'incarico possa perfino andare a un uomo politico non democristiano. Per De Gasperi, si rileva che egli non potrebbe capeggiare che un Governo quadripartito, ma egli stesso ha fatto sapere che non intenderebbe accettare un eventuale incarico.

Tra oggi e domani tutti i partiti riuniscono le direzioni e i gruppi parlamentari. Stamane, oltre alla direzione D.C., si riunisce la direzione socialista per formulare la proposta, già avanzata ieri da Nenni, di un'apertura a sinistra, che dovrebbe concretarsi con una specie di alleanza parlamentare fra P.S.I. e D.C. Stasera si riunisce l'esecutivo dei repubblicani, che hanno già accettato i quattro punti di Saragat che costituiscono, a loro parere, la premessa per un loro appoggio al governo. I liberali si riuniscono domani, ma appaiono disorientati di fronte alla nuova situazione. I socialdemocratici hanno convocato per sabato la direzione del partito, mentre i monarchici e i comunisti esaminranno domani la situazione.

E' interessante registrare le opinioni manifestatesi da alcuni esponenti politici.

Nenni ha confermato che solo l'apertura a sinistra può risolvere stabilmente la crisi. «Siamo pronti a studiare il problema con la D. C., al di fuori di ogni pregiudiziale e di ogni preconcetto. Lo penso che non si debba lasciare nulla di intentato per realizzare le aspirazioni di giustizia sociale delle masse popolari».

Nenni ha poi rilevato che le bucce di limone, che hanno fatto cadere Piccioni e Pella, indicano che nella stessa D.C. vi sono forti impulsi socialisti: infatti Piccioni cadde perchè voleva immettere nel suo governo Togni, e Pella perchè voleva, attraverso Aldisio, esaminare la riforma agraria.

Saragat non crede che sia ancora il momento di ricostituire il quadripartito, ma ciò non esclude un appoggio parlamentare del suo Partito al futuro Governo.

«Condizione perchè questo avvenga, è un governo che non sia formato una politica sociale seria — ci ha dichiarato Saragat — ma creì lo strumento politico capace di realizzarla».

E cioè «un governo decisamente repubblicano, proporzionalista e orientato verso la soluzione dei problemi sociali».

Questa opinione è in gran parte condivisa da Pacciardi, il quale ci ha detto: «Non vediamo risorgere una situazione di crisi permanente, pur tanto pericolosa per lo Stato repubblicano. L'apertura a destra non si può fare, anche perchè essa creerebbe uno stato di confusione nella D. C. con la perdita delle correnti che fanno capo, ad esempio, a Gronchi e a Pastore. Nè si può fare l'apertura a sinistra, dato che i nenniani sono pervicacemente legati ai comunisti».

Abbiamo voluto sentire i sindacalisti d.c. i quali avranno probabilmente una parte importante nella soluzione della crisi dato l'atteggiamento assunto da Pastore.

L'on. Morelli ci ha detto: «Noi non facciamo una questione di nomi, ma di programmi. Si accetti un chiaro programma socialmente avoluto e noi saremo col Presidente del Consiglio che lo propugna. E' chiaro, ormai, che si tratta di scegliere una strada: vogliamo andare incontro alle prossime elezioni a brevissima scadenza, oppure vogliamo decidersi a governare sul serio il Paese nonn il Paese reclama?».

In tono scherzoso Rapelli ha aggiunto: «I gerarchi in ritardo, che sono numerosissimi nel mio partito, stanno facendo un danno enorme all'avvenire dei cattolici nella politica italiana».

Covelli e Lauro hanno alusce le domande loro rivolte; tuttavia si sa che Covelli appoggia Pella, mentre Lauro vorrebbe un'apertura [illegible] con De Gasperi. Anche Lucifero è per Pella: egli ha detto: «E' il partito che tenta l'assalto allo Stato e l'on. Pella come presidente del Consiglio, oltre che come cittadino, aveva il dovere di difendere lo Stato contro chiunque. La crisi, quindi, s'inquadra nella difesa dello Stato contro i tentativi di arrembaggio».

Il ministro dell'Agricoltura, Salomone: l'attribuzione del Dicastero ha costituito uno dei principali motivi della crisi.

QUIRINALE

Pella a Valdengo

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Pella, che non si era potuto allontanare da Roma durante le Feste Natalizie, approfitta della pausa determinata dalle consultazioni in corso, da parte del Presidente della Repubblica, per partire questa sera, alle 21,50, per Valdengo, suo paese natale, dove raggiungerà la mamma.

Sarà di ritorno a Roma nella giornata di domenica per essere presente alle conclusioni delle fasi di consultazioni attualmente in corso.

PACE, SICUREZZA, BENESSERE ECONOMICO

Il programma di Eisenhower

Nel messaggio al Congresso, il Presidente giudica migliore la situazione internazionale, chiede l'istituzione della CED, auspica un allentamento degli intralci al commercio mondiale, spera in una "reazione costruttiva" dei russi sul problema atomico

Washington, giovedì sera.

Il presidente Eisenhower ha presentato oggi al Congresso il messaggio sullo «stato dell'Unione», la vasta rassegna programmatica che il capo della nazione presenta ogni anno ai primi di gennaio alle due Camere, facendo un bilancio della sua azione passata e anticipando i criteri e le direttive della sua azione futura.

Eisenhower premette anzi tutto che i suoi obbiettivi sono la sicurezza e il benessere del popolo americano, e che la sua politica potrà essere accettata da tutti e due i grandi partiti (anche dai democratici), in quanto partito di governo e opposizione concordano naturalmente in quegli obbiettivi. Quindi egli passa ad elencare i risultati ottenuti nel suo primo anno di governo, affermando che la situazione è migliorata in confronto all'anno del '53. I [illegible] non muoiono più in Corea, i dannosi effetti dell'inflazione sono stati posti sotto controllo, le tasse incominciano a diminuire, le spese governative sono state ridotte, il costo degli armamenti sta facendosi meno grevoso, sono stati compiuti dei passi per eliminare le barriere razziali.

Anche fuori dei confini americani la situazione è migliorata: gli «uomini liberi» hanno guadagnato tanta forza, da poter prendere l'iniziativa per assicurare la pace; l'aggressione comunista in Corea è stata arrestata; in Indocina continua la lotta resistenza francese, in Persia come in Germania ci sono stati incoraggianti vittorie delle forze della stabilità e dell'ordine». Per contro, oltre cortina di ferro, ci sono segni indubbi che «la tirannia si trova in difficoltà».

Principale tema della politica americana nell'anno 1954 sarà lo sforzo di mantenere l'iniziativa internazionale, «finalmente passata nelle nostre mani»; a tale scopo saranno tenuti fermi i seguenti punti:

1) l'unità del mondo libero è la migliore garanzia per l'America e la miglior possibilità di ridurre la persistente minaccia comunista, senza ricorrere ad una nuova guerra. E poichè l'America è la potenza più forte, a noi dovremo continuare a sostenere la causa della libertà su tutti i fronti»;

2) nell'Estremo Oriente, il massimo interesse vitale è rappresentato dalla Corea, dove gli Stati Uniti sono pronti a fronteggiare qualsiasi ripresa dell'offensiva comunista. Inoltre l'America dovrà continuare ad assistere «materialmente» la Francia in Indocina;

3) nell'Europa occidentale, la politica americana continua a riposare sul Patto Atlantico; però è di vitale importanza, nel quadro di esso, la costituzione della Comunità Europea di Difesa, che comprenda Francia e Germania. Una volta creata, essa offrirà «ulteriori garanzie alla sicurezza europea», e l'assistenza americana ad un Continente unito potrà essere moltiplicata in efficacia.

Dopo avere fatto l'elogio delle Nazioni Unite (l'unico «vero consesso mondiale dove noi abbiamo l'opportunità di discutere problemi su base internazionale»), Eisenhower è passato ad affrontare il problema dell'assistenza militare ed economica ai paesi amici e la situazione del commercio mondiale.

Il Presidente afferma che «l'assistenza militare deve essere continuata, l'assistenza tecnica deve essere mantenuta, l'assistenza economica deve essere ridotta», salvo che in alcuni casi critici, come quello della Corea. Presto l'Europa Occidentale, continuando a superare i suoi livelli prebellici nel campo della produzione, arriverà a bastare a se stessa; in tal modo le risorse internazionali entreranno in una nuova fase, che avrà benefici risultati per i contribuenti americani, e anche per gli alleati europei. Questa fase «sarà rappresentata dalla creazione di un sano e libero sistema di scambio e di pagamenti», che gioverà a tutti, in quanto «il mondo libero non può permettersi più di mantenere quegli arbitrari limiti commerciali, che si è imposti dopo la guerra».

Mantenendo ferma la sua alleanza con Paesi democratici, e continuando a restare militarmente forti, in questo anno gli Stati Uniti saranno in grado di discutere i principali problemi con l'Unione Sovietica. «Noi saremo lieti — ha detto il Presidente — di poter trattare ogni volta che si offriranno ragionevoli possibilità di fattivi risultati», ed aggiunto per questo «Ike» ha avanzato l'8 dicembre le sue proposte atomiche, «Una reazione sovietica veramente costruttiva — ha aggiunto Eisenhower — renderà possibile di avviarsi verso un'era di pace, staccandoci dalla fatale strada che conduce alla guerra atomica».

Quanto alla politica di riarmo, il Presidente l'ha indicata così: «Noi e i nostri alleati non saremo mai aggressori, ma continueremo a disporre di una massiccia capacità di rispondere a qualsiasi attacco», e la forza armata degli Stati Uniti continuerà ad aumentare. Ciò vale anche per le armi atomiche.

A questo proposito, Eisenhower ha affermato che il suo governo «tiene nel debito conto il nostro grande e crescente numero di armi nucleari», da usare contro un aggressore nel caso che fossero necessarie per salvare la libertà del paese, ma ha chiesto anche al Congresso di poter fornire agli alleati degli Stati Uniti alcune informazioni sull'impiego tattico di tali armi, essendo ciò necessario per rendere più efficace la difesa americana. Le nuove armi, tra l'altro, consentiranno di ridurre i contingenti terrestri, ora mantenuti nelle principali basi del mondo, come il Presidente stesso illustrerà nel suo messaggio del 21 gennaio.

Riferendo alla politica interna, Eisenhower ha quindi presentato un duplice programma; per la sicurezza nazionale, ha preannunciato una legislazione che consenta di colpire i comunisti; per la prosperità economica, ha preannunciato una serie di misure, tali da scongiurare qualsiasi pericolo di crisi nel momento attuale, che è di delicato passaggio dall'economia di guerra a quella di pace, salvando il benessere di tutti e contemporaneamente riducendo il carico fiscale.

«Questa è la lista» e la crisi cominciò

L'incontro dei "cinque" a Castelgandolfo, presso il caminetto di De Gasperi - Le cose si mettono male... - Il tentativo di Andreotti e lo scherzo della televisione - L'o. d. g. dei direttivi parlamentari e la secca risposta di Pella: "Ho capito"

Roma, giovedì sera.

La storia della crisi — della crisi vera, quella che poi s'è ufficialmente aperta la vigilia dell'Epifania — ha avuto inizio domenica pomeriggio, nel villino di De Gasperi. I leader democristiano, al ritorno da Messina, era stato colpito da un attacco di influenza, e molti videro in quella indisposizione la solita malattia diplomatica. Non c'era diplomazia, almeno in quei giorni. E infatti, quando giunse Pella, il pomeriggio di domenica, De Gasperi era ancora a letto. Si alzò, appunto in suo onore. Cecchi, Moro e Spataro, che pure erano alla villa dalla mattina, avevano fatto soltanto con donna Francesca, mentre di là De Gasperi riprendeva [illegible] le forze nel pisolino quotidiano.

L'incontro fra i cinque avvenne nel salotto della villa, accanto al caminetto, dove scoppiettava un allegro fuoco che fugava le nebbie del lago di Castelgandolfo, che salivano fin lassù alla villa. Non fu possibile, invece, fugare le nebbie, che pure ora nell'animo dei convenuti.

Si parlò apertamente, quel pomeriggio di domenica, dei programmi e degli uomini; ma prima ci si trovò generalmente d'accordo: i programmi, si sa, sono come la grammica: si possono cambiare e sembrano piccoli e radicali, si possono aprire e allora diventano ampi, comprendono tutto. Gli uomini, invece, hanno un volto, un cuore, un'anima: è spesso quel cuore il porto ad urti di passionalità, che con la politica non hanno niente o che vedono.

Fu quel pomeriggio che sorse il «caso Aldisio». Pella espose agli esponenti democristiani la lista del suo nuovo Gabinetto. Tutto andava bene, ma c'era quel nome qual vide. Pella disse, dislocato: «Questa è la lista», E voleva intendere, come si è capito giusto 24 ore dopo, che lui s'assumeva la responsabilità dei collaboratori che si era scelti, e che, se si accettava il programma da lui esposto, non si poteva discutere sugli uomini, di cui egli si sarebbe fatto garante per l'attuazione del programma. Se s'andò, dopo un'ora e un quarto di colloquio, mentre nel caminetto il fuoco ricominciava a spegnersi, nessuno si era preoccupato di attizzarlo. E ai giornalisti che gli chiedevano se la crisi fosse stata risolta, Pella disse con un sorriso triste: «Domandatelo a loro»; e fu l'unica indicazione da cui i cronisti capirono che le cose si mettevano al peggio.

«Loro» rimasero a discutere con la bocca un po' amara. Avevano capito che quella che era stata data per «lista pulita», era anche una «lista dura». Rimasero a discutere per un'ora e più ancora, poi chiamarono Andreotti.

Il Sottosegretario alla Presidenza arrivò alla Villa giusto per l'ora di cena, e, durante la cena che fu molto ai corrente della situazione. Cercarono un po' lui, Andreotti, di convincere Pella a rinunciare a quel nome. Andreotti è un uomo che sa usare le parole e sfruttare le situazioni. Ma quando, finalmente, cominciò a parlare della cena con Pella, si accorse che c'era poco da fare. «Quella è la lista», ripetè, duro, Pella ad Andreotti.

Avevano da vedere altre persone; e infatti i tempi altrimenti, perchè non poté recarsi a Castello a riferire a De Gasperi; e fu proprio quel tardo pomeriggio che fu intercettata, attraverso la televisione, la telefonata fra il Viminale e Castelgandolfo, di cui sopra. De Gasperi propose un passo, accolto in direzione di Aldisio. E Andreotti, presto, chiese: «E gli ci parlo?», «Prova tu», E ancora la voce di Andreotti: «Ma quello è un incubo».

Fu solo a questo punto che i tecnici si accorsero del pasticcio e malinconicamente smontarono la stazione della piazza ovale. Ma la storia di quell'«incubo» era ormai corsa, e la portò a Montecitorio un sindacalista democristiano che l'aveva ascoltata direttamente dalla Radio. Dal chiuso degli uffici, la crisi era ormai passata nei particolari più segreti, in piazza. E qualcuno, dalla testa scarica, pensò, a Montecitorio, che Aldisio sarebbe sceso in Sicilia, avrebbe mobilitato segreti forze di «mafiosi», e si sarebbe fatti marciare sulla Cisciarta (Andreotti è infatti di quella zona) per battere i briganti.

Ma non c'era ormai più tempo, per attardarsi sullo stabilire gli sviluppi di quella incresciosa battaglia.

Le crisi precipitano. Pella si era recato quello stesso giorno in casa di Piccioni dove si incontrò con Aldisio. L'ex-ministro dei Lavori Pubblici offrì a Pella di rinunciare alla sua candidatura. Pella respinse quel generoso gesto. Ormai le cose erano andate troppo avanti; non ci si poteva tirare indietro. Il lunedì, gli direttivi dei gruppi riuniti, fece recapitare la lettera con la quale assicurava che la politica agraria non sarebbe stata mutata di una virgola, e che lui ne assumeva la responsabilità.

Le direttive quelle dichiarazioni non furono sufficienti: e così si arrivò all'ordine del giorno che seguì.

Pella lo attese fino alle tre del pomeriggio, e siccome le discussioni a Montecitorio ancora continuavano, se ne andò a colazione. Cecchi e Moro gli portarono il documento nel tardo pomeriggio. Pella inforcò gli occhiali, con il gesto preciso che gli è caratteristico. Lesse attentamente le tredici righe dattilografate, poi si levò gli occhiali, domandò: «Debbo considerarlo un voto per Aldisio?»; e poichè quegli altri alzarono le spalle nel gesto di chi vuole rispondere affermativamente, ma non vuole dire di no, Pella concluse semplicemente: «Ho capito».

Da quel momento era diventato l'ex Presidente del Consiglio.

Uno scoppio stamane in un albergo a Imperia

Una fuga di gas determina due esplosioni - Danni per un milione e mezzo

IMPERIA, giovedì sera.

Stamane verso le ore 8,30 una fragorosa esplosione è avvenuta nel centro di Imperia (Porto Maurizio) gettando l'allarme tra gli abitanti svegliati di soprassalto. La scoppio, a quanto si apprende dalle prime informazioni, sarebbe dovuto ad una fuga di gas: esso si è verificato nell'albergo Italia in via Matteotti ed ha provocato danni all'edificio.

Da ieri, apparte, nell'albergo Italia è proliferata in una vecchia cisterna situata sotto la sala da pranzo, si era verificata una fuga di gas. Stamane, improvvisa è avvenuta la scoppio, a seguito di una scintilla causata dagli operai che questa notte lavoravano per isolare la detta fuga.

Lo scoppio ha distrutto la cucina, i ripostigli, i lavabiti e le botteghe che si trovavano nella sala del ristorante, causando un danno per circa un milione. Un secondo scoppio è avvenuto sotto il marciapiede, subito dopo il primo, sempre per gas che si era accumulato nella vecchia cisterna, producendo una larga buca. I danni complessivi ammontano ad un milione e mezzo.

Due milanesi feriti in uno scontro a Novara

Novara, giovedì sera.

Verso le 5,30 di stamane una Alfa Romeo 1900, targata Milano 179822, con a bordo il commerciante Manlio Castoldi, fu Pasquale, di 50 anni, e la trentunenne Giovanna Galbiati, ivi pure residente a Milano, in via Nino Bixio 33, a causa della scarsa visibilità e del fondo stradale ghiacciato, andava a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro in sosta per un guasto.

Nell'urto violento, entrambi i passeggeri dell'Alfa Romeo riportavano ferite varie, per le quali sono stati ricoverati nella Casa di cura Ainsom all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il maltempo

Salvata una nave italiana alla deriva

CARTAGINE, giovedì sera.

La nave italiana «Andrea», che aveva perduto l'elica e andava alla deriva a una cinquantina di miglia da Casablanca, di bordo di Rabat, è stata raggiunta dal rimorchiatore «El Borbo» che l'ha condotta fino al porto di Casablanca.

Qui la nave è stata trattenuta in corso per la necessaria riparazione.

La neve sui monti attorno a Palermo

Palermo, giovedì sera.

Ammantati di neve sono apparsi questa mattina, per la prima volta in questo inverno, i monti del dintorni di Palermo. Neve sul monte Cuccio, sul Belloampo, sul Giacalone e particolarmente abbondante a Portella di Renda, la cui ampia vallata costituisce per i palermitani il migliore campo di sci.

La temperatura, piuttosto mite nella giornata di ieri, si è improvvisamente abbassata durante la notte.

Una fitta grandinata a Nocera Inferiore

Nocera Infer., giovedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto questa notte sull'agro nocerino. A Nocera una fitta grandinata ha ricoperto le strade di una coltre bianca. A Cava dei Tirreni un fulmine ha provocato danni alla linea elettrica ferroviaria, causando notevoli ritardi di treni in transito. Un altro fulmine ha danneggiato a Cuccaro Vetere, la torre campanaria.

HA RINUNCIATO ALL'OPPOSIZIONE

«Papà Patino» accetta le nozze di Isabella

EDIMBURGO, giovedì sera.

Colpo di scena stamane al Tribunale di Edimburgo: «Papà Patino» ha rinunciato alla lotta legale, diretta a impedire il matrimonio della figlia Isabella col filmista James Goldsmith.

La rinuncia è avvenuta questa mattina nell'udienza della Corte, nella quale doveva essere confermata l'ingiunzione provvisoria ottenuta otto ore prima da Antonio Patino contro il matrimonio della figlia per almeno una settimana. Appena l'udienza è stata aperta, il legale del milionario si è alzato ed ha annunciato che il suo cliente aveva deciso di non opporsi più al matrimonio d'amore fra due giovani.

In seguito a tale comunicazione, si giudice Lord Preston Cooper non rimaneva altro da fare che ordinar l'archiviazione della ingiunzione, contando Jenna ed Isabella sono ora liberi di sposarsi in una qualunque dei momenti utili di stato civile, che esistono nella Scozia. Essi avevano già avuto tutte le pratiche necessarie.

All'Italia entro giugno 300 milioni di dollari

WASHINGTON, giovedì sera.

Benchè il comunicato di larimo del Dipartimento di Stato circa gli aiuti all'Italia nel prossimo semestre non sia specifico in quanto alla portata degli aiuti stessi, si apprende che essi ammonteranno a circa trecento milioni di dollari, ripartibili tra commesse e assistenza generale.

La cifra rappresenterebbe circa quaranta milioni in meno rispetto a quella che l'Italia ottenne nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Tale riduzione è dovuta alla minore disponibilità di fondi per il semestre dell'anno fiscale in corso.

I tecnici del Dipartimento di Stato ritengono che i trecento milioni siano sufficienti per i bisogni dell'Italia sino alla fine di giugno, perchè in somma sia completato con altri aiuti da assegnare nel bilancio 1954-55.

TEATRO ALFIERI

SABATO 9 corr. - ORE 21,15

«PRIMA»

DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE

ANNA MAGNANI

nella nuova rivista di MICHELE GALDIERI

«CHI E' DI SCENA?»

Da ogni rappresentazione e speciale biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

Le Borse oggi

A TORINO

	S	T		S	T
Rom.32	58	58	Medit.	6200	6150
Rom.34	63	62 50	Merid.	1256	1264
» 4 a.	63 10	63 60	Ter.R.	137	137
Rom.5%	79	78 70	Unione	1190	1178
» 4 a.	79 10	78 90	Sip	1205	1189
Rom.7%	96 20	94	Torni	185 50	184
» 4 a.	96 30	96 10	P. A.R.	522	520
Rom.9%	89	89	Uova	442	433
» 4 a.	89 10	89 10	Stet	3000	2990
Ricos.	68 60	68 90	Snia	2685	2650
» 4 a.	68 70	69	Vizzola	2270	2270
Rico.'59	90 75	91 10	Marelli	461	44
» 4 a.	90 80	91 20	Pirel	645 50	639
Rico.'59	97	97 10	Savigl.	—	—
» '60	97	96 85	Safilo	7 975	7 95
» '61	97	96 70	Lanif.	168	160
» '62	96 80	96 85	Meneg.	945	975
Ferr.3%	89	89	Fiorsi	430	425
Elet.4	88	88	Dist.	278	270
Ed.Sic.	89	89	Acciai.	800	800
Imi.4½	95	95	Viscose	1340	1323
Imi.5%	94	94	Cotonif.	2290	2270
Imi.5½	107	105	Sir	2670	2665
Imi.5½	93 50	93 50	Mont.	347	347
Iri-Ed.	97 25	97 20	Ansa	1440	1425
Tor.4½	91 75	91 75	Rum.ca	1130	1125
s.5%	86 50	86 50	M.poni	1760	1490
s.5%	86 50	86 50	M.cotile	935	931
» 4,5%	91	91	Linoli.	1310	1300
» 4,5%	94 50	94 50	Unione	109	107
» 5,5%	85	85	Cart.it.	4700	4100
I. Mob.	85	85	Burgo	10.100	9900
Imi 4%	92 55	92 75	Fers. R	16.950	16.500
» 3,5%	93 50	93 75	Fers. P	1800	1000
» 3%	93 40	93 40	Sicil.	1110	1110
» 5% R.	91 50	91 50	A.I.	17.600	17.600
Fiat 5%	95 95	96 20	Bella	65	65
Fiat 4%	96 75	96 75	Faber.	3700	3650
Oliv. 7%	102 25	102 70	Ner. R.	1015	1001
Mec.4%	96 50	96 50	Mob.	960	951
4% AR	96 50	96 50	Cemer.	218	218
4% C	99	99	Mont.	365	365
Elet.7%	102	102	Wat.	302	299
Vit.7%	100 50	100 50	Perlo.	740	745
Cost.7%	101	101	Chiari.	302	300
Wat.T	93	93 25	Pirelli	1795	1773
Fivet	89	89	Mailo	1830	1799
Cart.7%	102 80	102 60	Ag.gas	1599	1640
Beni.%	96 50	96 75	Talco	15.500	15.500
Viet.%	98	98 75	Borgo.	13.300	13.100
Cal.5%	98 50	99	Cotoni.	408	390
Sipel 6	99	99 50	Fiat	1.95	1.95
Vare 6	97 20	96 80	Lanz.	2350	4230
Tels 6	96 25	96 75	Lanific.	3960	3960
Per.7%	91	91	Ass. F.	2540	2535
Elet.%	92 70	92 80	Pirelli	19	19
Sip 5%	96 50	97	Sanit.	9500	9225
Ilvi 5%	85	85	Mec.	1520	1500
Terni 6	86	86	Rinas.	4840	4150
A.Ban.	13.070	12.860	S.Im. R	1294	1291
An.Am	9050	8900	Rinas.	3345	3280

Il mercato azionario è colpito sfavorevolmente dalla crisi ministeriale in atto. La quota risulta passata dalle habituè iniziali della riunione; nel corso ulteriore della seduta è sempre visibile una netta prevalenza delle offerte, anche se man mano il mercato tende a trovare un assestamento.

Il listino conferma, sostanzialmente, i minimi della riunione, dopo una parentesi in cui la contropartita compratrice sembrava avere un po' più di tono. Sensibili le perdite per parecchi settori nei confronti della chiusura di martedì scorso.

Titoli di Stato stazionari.

Dopobarsa invariato, ancora incerto e povero di affari.

Diritti: Stet a pagamento 91; Stet gratuiti 439; Cartiera Italiana 630, Liquigas 150.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,82, dollaro canadese 642,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6350-6380, marengo 5078-5178, sterlina unit. 1640-1660, dollaro carta 625-628, franco svizzero 145,50-146,50, franco francese 154-156,50, oro fino 721-726, argento 19-19,50.

A MILANO

Della incerta situazione politica si è approfittato stamane da taluno per esercitare, in apertura, una considerevole pressione sul mercato. Si sono scelti come obiettivo alcuni titoli di grosso taglio come Centrali, Generali, Cementi, Beni Stabili, Fondi Rustici. Le falcidie apportate a questo quotazioni indisponevano l'ambiente, accrescendo le preoccupazioni diffuse.

Se non si è giunti a una vera e propria rottura di prezzi, è perchè sui livelli minimi si intravano le ricoperture, che in qualche caso mantenevano a migliorare i prezzi di listino. Ad esempio, le Cementi dimostravano di saper reggire.

Mercato sostenuto e brillante, invece, nel comparto dei redditi fissi, favoriti dagli acquisti di reimpiego.

Ecco i prezzi: Generali 12.900 Fibre 2258; Viscose 1322; Finsider 426; Montecatini 831; Ansaldo 1000; Centrale 5640; Fiat 638; Nebiolo 5,35; Edison 2002; Sip 1191; Terni 182,75; Unes 424; Stet 2925; Romana Zuccheri 1280; Anic 1426; Saffa 1280; Italgas 1174; Rumianca 1236; Burgo 9950; Italcementi 11.940; Pirelli 1718; Pirelli e C. 1850.

Prezzi informativi: sterlina oro 6250-6350; marengo 5000-5100; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146,25-146,50; franco francese 156-157; oro fino 720-724; argento 18,70-19.

CRONACA CITTADINA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

In aumento la delinquenza

Il discorso del Procuratore Generale stamane in Corte d'Appello è stato un minuzioso esame delle situazioni

Nell'aula magna della Corte d'Appello è stato solennemente inaugurato l'anno giudiziario per la circoscrizione del Piemonte. Erano presenti tutte le autorità cittadine: il Prefetto Carcaterra, il cardinale Fossati, il sindaco Peyron, il Presidente della Provincia Grosso, il Provveditore agli studi Peccetti, il rettore magnifico dell'Università Allara, il questore Ferrante, il Presidente del Tribunale militare generale Draguni, il Comandante territoriale gen. Gui, il generale dei carabinieri Grassini, il Presidente del Consiglio regionale con accanto per l'occasione il collega di Milano. Molte uniformi, nell'ordine di grado di...

Il discorso del Procuratore generale, attentamente seguito dal pubblico, ha riscosso molti applausi. Quindi il Primo Presidente, dott. Piras, con brevi parole di circostanza, ha dichiarato ufficialmente aperta l'anno giudiziario.

Le statistiche con speciali per centinaia di milioni. Molte migliaia, nell'ordine di decine di migliaia, di processi penali.

«Le aumento che la criminalità presenta nella quasi totalità di coloro che li commettono. La maggior parte dei responsabili sono automobilisti o camionisti. Il Procuratore generale ha compilato precisamente il giorno in cui corre reso più pauroso il massacro di cui sono stati oggetto alcuni pedoni, specialmente anziani, e di cui si sono resi colpevoli conducenti di automezzi che, dopo aver investito le loro vittime, hanno proseguito la loro corsa senza curarsi di prestare loro soccorso.

Il Procuratore generale ha criticato il massimo di cautela per tali reati. Il problema è grosso e non ha mancato di provocare accese polemiche anche nel recente congresso del traffico svoltosi a Stresa.

In diminuzione è invece la delinquenza minorile. Purtroppo però i ragazzi che si danno al furto o alla rapina e le giovani che non rifuggono da turpi attività sono ancora molti. In Piemonte, questi piccoli disperati della vita, vengono accolti nei tre centri di rieducazione (Torino, Verbania e Bacconasco) dove possono frequentare i corsi professionali e apprendere un mestiere.

Il discorso del Procuratore generale, attentamente seguito dal pubblico, ha riscosso molti applausi. Quindi il Primo Presidente, dott. Piras, con brevi parole di circostanza, ha dichiarato ufficialmente aperta l'anno giudiziario.

Il primo Presidente di Corte d'Appello, Piras, apre il nuovo anno giudiziario. (foto Moisio)

Ieri dall'Ordine degli avvocati Piacenza.

Il Procuratore generale Nigra, nella pompa del manto scarlatto e dell'ermellino, è entrato nell'aula, seguito dall'avvocato generale Trombi e dal corteo dei sostituti, mentre un picchetto di carabinieri e di guardie di polizia, in alta uniforme, scattava sull'attenti presentando le armi.

Dopo pochi istanti, il secondo corteo dei magni scarlatti. Il primo Presidente della Corte, Piras, entrava nell'aula Magna con tutti i suoi consiglieri, mentre la sala veniva inondata dalla luce cruda e abbagliante delle lampade della televisione e dai lampi dei fotografi.

Nel corso della suggestiva cerimonia, dopo la lettura della composizione delle varie sezioni eseguita dal Cancelliere capo della Corte, comm. Cagnasso, ha parlato il Procuratore generale. L'oratore ha illustrato alle persone presenti (tra cui un folto gruppo di giovani e di eleganti signore) la situazione giudiziaria nel Piemonte.

La magistratura di questa circoscrizione ha svolto nell'anno passato una mole di lavoro davvero imponente. Sono stati pronunciati 13.788 sentenze di cause civili, e 25 mila tra di processi penali. Molte decisioni, adottate dai nostri giudici, fanno tutto in tutta Italia perchè sono state approvate e imposte dalla Suprema Corte di Cassazione. Il Procuratore generale ha citato ad esempio le sentenze in materia di violazione di domicilio, di estradizione e di deliberazione in merito matrimoniali.

La delinquenza ha segnato nello scorso anno in Piemonte un leggero aumento rispetto al 1952 e al 1951. Si devono infatti lamentare 34 omicidi, di cui alcuni molto clamorosi, 8 infanticidi, 113 rapine, 108 boncaret-

I bimbi di via Saccarelli trasferiti alla Sanatrix

Stamane, i bambini illegittimi ospiti dell'Istituto di via Saccarelli hanno lasciato la loro vecchia casa e sono stati trasferiti nella nuova sede alla ex Sanatrix. Sono 62, l'ultimo è un lattante di pochi giorni. Il bambino portati attraverso la città con quattro autoambulanze, in turni che sono stati assai lunghi, data la necessità di accompagnare a passeggio tutti i loro piccoli ospiti, bianchi di neve alle prime vere piene di neve.

Il nuovo istituto è dotato di tutte le attrezzature più moderne, sono stati spesi 800 milioni per l'acquisto e l'attrezzatura, ci sono reparti per piccolissimi, i prematuri e i gravemente ammalati, anche le infermiere sono suorine, non vestono di nero, ma di grigio, per la palestra attrezzatissima, per la piscina coperta e poi ci sono i laboratori, le cui opere, chi speciali visite sterilizzate il latte e preparati con speciale precisione i pasti dei più piccoli.

I lavori sono ancora in corso, ci vorrà poco anche un rimaneggiamento di un nuovo edificio adibito agli uffici e ai magazzini.

LE STRADE SONO DIVENTATE NELLA NOTTE UNA PISTA DI GHIACCIO

Autocarro «Fiat 682 N 3», munito di potente rumore: è uno dei mezzi che prenderà parte alle prove dimostrative del convegno internazionale che si svolgerà al Sestriere

Parlando nei termini usati dal meteorologo, il regime termico è in netta diminuzione, a causa di masse di aria fredda provenienti da nord-est. Le parole poi pesano, il gelo è arrivato dalle zone dei Balcani, si è installato sull'Italia settentrionale e ci starà un bel po' di tempo. Non siamo ancora alle quote dell'anno scorso, quando il ghiaccio giunse a coprire di uno spesso strato le acque del lago di Avigliana e fu possibile correrci sopra in bicicletta e pinarvi partite di

Dopo la neve ondata di gelo

Il termometro ha toccato gli 11 gradi sotto zero - Reso più arduo il lavoro degli spalatori - Il problema della circolazione

Crolla un capannone del Comune

boccie. Comunque la temperatura ha già toccato punte più che rigide.

Secondo il termometro installato nei giardini di Porta Nuova, la minima della notte, rilevata verso le sette di stamane, è stata di 6 sotto zero. Alle 9 il termometro della stazione di Porta Susa segnava — 3,1. Ma dall'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Caselle giungono notizie ben più allarmanti: minima della notte — 10,9; alle ore 8 — 9,1. Hanno ragione i fermomatri di Torino o quelli di Caselle? Probabilmente i colleghi piemontesi propendono piuttosto a vedere esatta la temperatura di meno 10,9, tanto più che il vento tagliente che prende d'infilata vie e corsi, sega le orecchie, fa lacrimare occhi e nasi, dà infine tra bavero e collo da la impressione che il gelo sia maggiore di quanto non indichino le colonnine di mercurio.

Torino, comunque, gode — o soffre — di un primato: è la città più fredda d'Italia, seguita da Bolzano con — 10 e Milano con — 6. A consolazione dei torinesi aggiungiamo che persino a Roma il termometro non si scosta dallo zero, cinque sopra zero (becco) a Napoli e 8 a Catania.

Il gelo, purtroppo, complica la situazione stradale sfidando

Dopo la neve non è stata ancora tolta — e lo sono in questa condizione sono molte — il fondo stradale è ormai coperto di un lastrone di ghiaccio sdrucciolevole, che, temiamo, resterà fino ai primi tepori della primavera. Difficile la circolazione lungo le strade della collina. Il servizio automobilistico Torino-Superga-Pecetto è stato dirottato lungo il più agevole — e più lungo — itinerario: Moncalieri-Trofarello-Valle Sauglio. I tram numero 20, 4 e 13 hanno ripreso solo stamane il normale percorso, raggiungendo rispettivamente il capolinea di Villa della Regina, Borgata Piacenza, Valsalice. Resta sospeso solo la linea collegare di pullman «G» per Superga San Vito, e che trova impossibile superare in forti pendenze delle strade gelate. I pullman della «Satti» viaggiano tutti senza rimorchio.

La ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo questa mattina non ha effettuato due corse: quella in partenza da Torino alle 6,35 e quella in arrivo alle 8,05 da Ceres. I tram cittadini vanno con una certa regolarità, tranne qualche ingorgo e la formazione delle solite «colonne». Tranquillo di «palcoscico» lungo binari dal gelo scambi ed incroci.

Il servizio di spombro neve viene effettuato da circa 7000 spalatori. Abbiamo visto in azione qualche scavatrice, impiegata ad liberare cumuli di lastroni di ghiaccio per caricarli su camion: e sono gli unici mezzi moderni, usati recentemente.

Nei prossimi giorni si terranno ad Sestriere prove sperimentali di automezzi per lo spombero della neve: una manifestazione da cui i tecnici del nostro Municipio potranno ricavare utili insegnamenti.

La notte sull'Epifania verso le 3,15 cavca il peso della neve sono crollati dodici metri di tettoia di un deposito del Municipio in via Valdengero 11. Come curioso: nel capannone erano accantonati molti attrezzi per lo spombero della neve. Sono andate distrutte tre carriole per il carbonato di due pialletti e la macchina danneggiata corretti a mano, badili e recipienti in ferro nelle vie della cerchia urbana.

TENACIA DI SCASSINATORI IN UN NEGOZIO DI VIA PIO V.

Aperti due buchi per centomila lire

Perforato il soffitto di una cantina penetrano nel locale, poi aventrano la cassaforte - Altri due colpi in via Valperga Caluso e via Passo Buole

Altro colpo della banda del buco. Questa volta è toccato ad un laboratorio di vetraria in via San Pio Quinto 20. I ladri hanno perforato non solo le pareti, ma anche la cassaforte. Il bottino, però, non corrisponde a quello lavoro e ammonta sulle 300 mila lire.

Il locale appartiene ad Enrico Rosella, che abita in via Ormea n. 26. Il colpo è stato eseguito nella prima metà della notte, approfittando del fatto che la strada, a causa del gelo, era completamente deserta. I ladri, guadagnato per il cortile, sono penetrati in cantina. Di qui hanno perforato il soffitto praticando una breccia non più ampia di 30 centimetri, attraverso la quale hanno potuto raggiungere il laboratorio. A questo punto si sono serviti delle grosse attrezzature per lavorare il vetro. Per fare questo, gli ignoti hanno tolto la parete contro la quale il fornitore si appoggia, poi, per introdursi l'ambito, si sono serviti delle grosse attrezzature per lavorare il vetro: tenaglie, scalpelli, seghe, impiegati nel lavoro della vetraria.

La cassaforte, piuttosto solida, non ha resistito a lungo ed ha rivelato il proprio contenuto, consistente in 40 mila lire in denaro liquido ed una dozzina di diamanti per incidere il vetro. Non contenti di ciò, i ladri hanno ancora preso penne ed altri oggetti di cancelleria, per un importo complessivo di 100 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissario di San Salvario che ha iniziato le indagini.

In Valperga Caluso 1 — ignoti hanno scassinato la porta della ovolaeria di Pietro Fissore. Ma probabilmente, sono stati disturbati da qualcuno dei rari passanti, poichè se ne sono andati senza prendere nulla. Il proprietario, stamattina, ha solo avuto la sorpresa di trovare l'uscio aperto, ma niente mancava dagli scaffali.

In Rimini, invece, il furto completo nella rivendita di via Passo Buole 9, appartenente a Barbato Calogero, che abita in via Nizza n. 262. Gli ignoti sono riusciti a sollevare la saracinesca del garage. Entrati nel locale, hanno fatto man bassa di pacchi di lana, che si trovavano su un motocarro, per un totale di 150 chili. Nessuno nella zona si è accorto dell'impresa. Successivamente che i ladri, per il trasporto della refurtiva, abbiano impiegato contemporaneamente un [illegible]. Il valore delle merci si aggira sulle 150 mila lire.

Presa da sconforto tenta di uccidersi

L'operaio Pasqualino Picariello, di 26 anni, domiciliato con il fratello in via Artisti 1 bis, è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni in osservazione.

La sventurata, orfana di entrambi i genitori, era da poco venuta a Torino dal suo paese in provincia di Avellino. Non aveva amici e conduceva una vita che — secondo quanto essa stessa ha dichiarato — la riserbava soltanto delusioni. In una crisi di sconforto ha cercato di incidersi ingerendo stanotte una forte dose di chinino.

Presepio vivente

All'Istituto dei Sordomuti di via Assarotti, rimasto aperto per tutti il mese un «Presepio vivente». Ogni giovedì e ogni domenica alle ore 15,15 e 17, piccoli attori appresso gli interpreti della Sacra rappresentazione.

Undici sotto zero

TEMPERATURA. — Massima (9): minima — 11,9; media — 4,6. Ore 8 di stamane — 9,4; umidità 100%; pressione atm. 735,1. Cielo coperto. Venti deboli. - PREVISIONI: Nebulosità irregolare stratificata. Venti deboli. Zone di nebbie in pianura. Temperatura ancora rigida. In prevalenza sotto zero.

Perseguitato per 20 anni da una multa non pagata

Ricercato da Milano

Per venti anni il torinese Luciano Breda, un tempo abitante a Torino in corso Peschiera 187, dove è nato nel 1912, è stato perseguitato da una multa, da pagare, di quattrocento lire, che gli era stata inflitta per contravvenzione, da una condanna, da una revisione processuale e da una conferma di ingiunzione e pagamento della contravvenzione, comminatagli a sua insaputa, nel lontano 1933 a Torino stessa da un vigile urbano.

La burocratica ma inesorabile macchina della burocrazia si era messa appunto vent'anni or sono, senza però conseguire lo scopo fino al 28 dello scorso dicembre, quando il signor Luciano Breda, finalmente accasato nella sua città, veniva arrestato a Milano, dove risiede, in via Vespri Siciliani 6, dagli uomini della polizia giudiziaria. Il mandato di cattura era stato spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino, dopo che il Breda, per sfuggire alla multa, aveva trasferito la sua residenza a Milano, all'ufficio centrale. La burocrazia è una piaga e la pratica evasa, anche se tale evasione è recata a carico all'amministrazione dello Stato — che per vent'anni ha dovuto perseguire, giudicare e condannare il Luciano Breda che non si rintracciava e reperire — varie decine di migliaia di lire.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 8 gennaio (8-357) alle ore 8,7; tramonta alle 17,4. — I SANTI dell'8: S. Giuliano, S. Massimiano, S. Luciano.

Teatro Carignano — Compagnia Gilberto Govi. Stasera, alle 21,15, serata d'onore e d'addio di Govi con «Pignasecca e Pignaverde».

LE INDAGINI SULLA BRIGANTESCA RAPINA DI ABBADIA DI PINEROLO

«Ho riconosciuto il capo!»

Questa la dichiarazione fatta ieri dal vecchio possidente ai carabinieri: «Nonostante la pezzuola rossa, ne ho visto la faccia: sarei in grado di distinguerlo fra altri cinquanta»

Riceviamo da Pinerolo:

I componenti la famiglia di Francesco Lasagno ricorderanno a lungo la notte da lunedì a martedì scorso quando si videro irrompere in casa tre banditi armati e mascherati e per quasi tre ore dovettero sottostare a tutte le angherie dei rapinatori.

I banditi hanno agito a colpo sicuro. La casetta dei Lasagno infatti si trova su una collinetta alla sinistra del Chisone nel pressi di Abbadia Alpina in località pressochè isolata. Non solo, la neve ha favorito i malviventi poichè ha cancellato ogni traccia, intralciando così le ricerche dei carabinieri che in due giorni ottobre lungo la zona. Finora non è stato effettuato alcun fermo ma i militi non disperano di trovare qualche indizio che possa portarli alla identificazione dei banditi.

Il vecchio capofamiglia, Francesco Lasagno, di 85 anni è naturalmente il più anziano per la brutta avventura. Eppure, è convinto di avere identificato uno dei rapinatori e per lo meno di essere in grado di riconoscerlo se venisse messo a confronto con lui. Costui portava un fazzoletto rosso sul volto con una sola spaccatura per gli occhi e per il suo contegno e per gli ordini che impartiva ai suoi due compagni sembra ne fosse il capo. Il Lasagno dice: «Nonostante la pezzuola rossa, ne ho visto la faccia, sarei in grado di riconoscerlo fra cinquanta!». Ugualmente turbata appare la piccola Edda di otto anni: la bimba, al momento dell'aggressione, si trovava nella stalla. Uno dei banditi andò a cercarla e la portò in cucina dove già si trovavano gli altri con le mani alzate e il viso verso il muro.

Il bottino è stato cospicuo. Anche in questo i rapinatori hanno avuto dalla loro la fortuna. Evidentemente dovevano essere al corrente che il vecchio Lasagno aveva da pochi giorni ritirato una forte somma che avrebbe dovuto servirgli per l'acquisto di due capi di bestiame. I banditi sapevano inoltre perfettamente il numero dei componenti la famiglia. Si accorsero subito che mancavano tre persone. Infatti, oltre alla piccola Edda, in casa [illegible] erano assenti la nuora del Lasagno, Adelina Trucco e un figlio di costei, Francesco. La donna era in una camera al piano superiore intenta a scaldare il latte della nipotina e l'altro si trovava, ammalato, nella stanza accanto. Ma anch'egli fu costretto ad alzarsi e a raggiungere i familiari in cucina.

L'impressione destata nella brigantesca [illegible] è grandissima. Alcuni temono che i banditi possano tentare un altro colpo a molte famiglie, abitanti in località isolate, sono in allarme.

La casa della famiglia Lasagno, ad Abbadia Alpina presso Pinerolo, teatro dell'audace rapina dei tre malviventi

L'improvvisa morte del marchese San Germano

E' morto improvvisamente stamane il gentiluomo Emanuele San Martino d'Agliè, marchese di San Germano, Ayrea 80 anni, compiti nei giorni scorsi. Abitava presso la figlia, contessa Palavicino, in via Santa Teresa 11. Già gentiluomo di corte, era una delle figure più note dell'aristocrazia torinese. Ancora ieri sera aveva partecipato all'una [illegible] del Circolo del Whist-l'Harmonie, di cui era stato Presidente lo scorso anno.

VILLA ROBILANT DISTRUTTA DAL FUOCO

I DANNI: 80 milioni

Un primo accertamento - Le cause del sinistro

Stamane Villa Robilant era completamente deserta. I muri perimetrali anneriti dal fumo, contrastavano sinistramente con il bianco della neve. Fino a qualche giorno addietro decine di operai, di muratori, di decoratori si affaccendavano per trasformare la villa in uno dei più lussuosi ristoranti d'Europa. Erano già stati posti nell'edificio preziosi arredamenti, quadri, lampadari di gran valore che sono andati completamente distrutti dalle fiamme.

Le cause che hanno provocato il violentissimo incendio della notte dell'Epifania non sono ancora state accertate. Intanto l'ingegnere Martini, che ha comandato le due squadre di Vigili del Fuoco che si sono prodigate per domare le fiamme, ha continuato l'inchiesta. Tre ipotesi appaiono abbastanza probabili: la prima, che è stata effettuata subito dopo il sinistro, è quella di un corto circuito provocato dalla rottura di cavi portanti energia elettrica, spezzatisi sotto il peso della neve. La seconda: qualche favilla, sprigionatasi dall'impianto di riscaldamento durante una prova di accensione, può aver incendiato del materiale facilmente combustibile. L'ultima infine è quella che qualche fuoco acceso durante la giornata non sia stato completamente spento e le scintille, dopo aver covato sotto la cenere, abbiano propagato le fiamme nella notte.

Circa lo scoppio che ha ferito tre vigili, l'ing. Martini ha dichiarato che la bombola era stata lasciata nell'ultimo piano dallo stabiliere degli operai che se ne servivano per i lavori di saldatura; altre sette bombole di ossigeno e di acetilene sono state rinvenute ieri tra i ruderi della villa.

Stamane un ingegnere della assicurazioni ha iniziato la perizia per stabilirne l'ammontare dei danni. Pare che un primo calcolo che egli approssimativamente a circa 80 milioni.

Echi di cronaca

PARRUCCHIERI PER UOMO esercente qualifica con iscrizione sul libretto di lavoro frequentato da corsi di imminente effettuazione, indetti dal Ministero del Lavoro. Rivolgersi Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio, Via Principe Amedeo 17, dalle ore 18 alle 22, telef. 42.209.

CINEMA

Lo sparviero e il pollo

«Il bruto e la bella» e «Gli amori di Cristina»

Preceduto alla Mostra di Venezia, «Il bruto e la bella» è un film d'ambiente cinematografico che vuol tracciare un quadro crudo e spregiudicato della vita di Hollywood. Tutto converge nella figura di un produttore, Jonathan Shields, una forza a [illegible] spazio, che pur di realizzare la sua volontà e tornare a cercare il denaro (figlio del vecchio Shields detto il «re del cinema»), agisce con crudo cinismo i diritti e i sentimenti di quelli che gli stanno vicino. Quattro sono le vittime del suo feroce «arrivismo»: Harry Fabel, impresario, già impiegato presso il padre di lui; Fred Amiel, un giovane regista; lo scrittore e sceneggiatore Bartlow, e Georgia Lorrison, una famosa attrice. Jonathan si è valso di costoro per risalire la corrente; lasciandoli poi in asso quando quelli non gli servivano più.

Ma la fortuna gira, e lo spavaldo produttore, per aver voluto fare il passo più lungo della gamba, si ritrova con in fondo alla ruota, mentre le sue vittime si sono risollevate. Di per sè non sarebbe un male, se egli chiede una mano proprio a colore che più hanno il diritto di rifiutargliela. Tanta impudicizia meriterebbe un castigo; ma Jonathan è, coi suoi difetti, un uomo geniale e affascinante; e con la sua vitalità assoggetta i quattro, che gli danno l'aiuto richiesto.

Il film è più ardito nell'impostazione che negli sviluppi, alquanto scontati e superficiali; e qual tanto di corrente che sembra avere è poi contrapposto da molti, troppi riguardi. Anche la sua qualità, tutta e [illegible] retrospettivi, ne accetta l'artificiosità. E' nondimeno un film ragguardevole per gli intenti inconsueti, la forza di certi episodi, e soprattutto per la bravura degli interpreti, dal dinamico protagonista Kirk Douglas all'ottima Lana Turner, da Walter Pidgeon a Dick Powell.

Gli amori di Cristina ci dà invece il rovescio roseo di Hollywood; è la solita, ma piacevole commedia di scaramuccie amorose tra la ragazza povera che dà la caccia al milionario e il giovinotto, già fidanzato a un'altra, che pur non volendo, deve innamorarsi di colei che gli è venuta a rompere la tova nel paniere e lo mette in un mare di guai.

Eleanor Parker e Fred Mc Murray, quella bella e graziosa, questo sempre divertente (nonostante l'usura dell'età) nella parte del «pollo» rigirato da Dra, sostengono la commedia anche quando per mezzo d'espressioni assai a'intrica e impalettacia, rasentando la noia. E ne fanno rimaltare il buono, lo spassoso.

P.

L'Associazione ex-allievi dei Licei D'Azeglio invita aderenti ed amici all'annuale tradizionale bicchierata sociale, a scopo benefico, sabato 9 gennaio, ore 22, nel salone dell'albergo «Principi di Piemonte». Ricchi premi saranno sorteggiati tra gli intervenuti. I biglietti si possono ritirare da oggi presso la Agenzia teatri da «La Stampa» via Roma ang. via Bertola.

PROVATE IL NUOVO TIPO DI PASTA BRENA «ORO»

CINE TORINO oggi I GIOIELLI di Madame de... con DANIELLE DARRIEUX VITTORIO DE SICA CHARLES BOYER

NAZIONALE Lo "Warner Bros" presenta un meraviglioso capolavoro d'avventura con BURT LANCASTER e VIRGINIA MAYO IL SERGENTE BUM GRANDE SUCCESSO!

OGGI al LUX IL 2° FILM IN "SCREENVISION" JAMES STEWART LA BATA DEL TUONO Technicolor

SPETTACOLI

PISCINA COPERTA STADIO RIAPERTURA SABATO ore 16

DORIA Una signora per bene (Le bon Dieu sans confession) con DANIELLE DARRIEUX Martinata ore 10,30 - L. 300

IDEAL OGGI sullo schermo: Di notte sulle strade con HANS ALBERS Sulla scena: Grande successo della Nuova Rivista di VALDEMARO

CASTELLINO DANCE Tè dalle 17 L. 200 compreso consumaz. Danze 180. Ore 15 trattenim.

Un generale con due mogli

Entrambe sono legittimamente unite in matrimonio all'ufficiale - Il singolare caso giuridico dovrà essere risolto dalla Corte di Appello

Nei prossimi giorni sarà riesaminata, davanti alla prima Sezione civile della Corte di Appello, una singolare causa matrimoniale che forse non ha precedenti negli annali giudiziari. Il caso di un uomo con due mogli, ma entrambe legittime. Il fortunato o disgraziato, secondo i punti di vista, è un generale dell'esercito, Luca R., il quale, protagonista dalla curiosa avventura, si trova in mezzo a due donne regolarmente sposate con le più scrupolose osservanze delle norme di legge.

Egli contrasse il suo primo matrimonio a Torino nel 1915 con la signorina Olga G. e secondo la legge allora in vigore, le nozze vennero celebrate col rito religioso e civile. La coppia, trasferitasi successivamente a Milano, dopo tredici anni, proponeva al Tribunale ecclesiastico meneghino domanda di annullamento di matrimonio. Il motivo consisteva in una condizione posta dalla moglie e cioè quella di sciogliere il vincolo ove il marito non avesse abbandonato la carriera militare. La signorina G., figlia di un ricchissimo industriale laniero non intendeva assolutamente lasciare il futuro marito esposto al rischio di compagne belliche e aveva già ottenuto dal proprio padre il consenso per assistere all'effettivo smaltimento direttivo nell'azienda.

Il Tribunale ecclesiastico nel 1927 respingeva, dopo lungo dibattimento, l'istanza dei coniugi. Nel 1929 il generale interessava per la causa di annullamento, senza l'adesione della moglie, la Sacra Romana Rota che accoglieva l'istanza. La sentenza ecclesiastica veniva quindi convalidata dalla nostra Corte che ordinava la trascrizione dell'annullamento nei registri dello Stato Civile del Comune di Torino. Riacquistato così il suo stato libero, il generale si sposava una seconda volta.

La prima moglie, che ora rimasta all'oscuro dell'ultima fase della vicenda, ritenendo che la sentenza della Corte di Appello fosse caduta in errore e perciò presentava ricorso in Cassazione. Il Supremo collegio romano ha aderito alla tesi sostenuta dalla signora che il generale R. è rimasto quindi ad essere legalmente il marito della prima moglie davanti alla legge, sebbene risulti sposato regolarmente con la seconda. A risolvere questo autentico cruciverba giuridico è ora nuovamente chiamata la nostra magistratura.

Mentre toglieva la neve

Precipita dalla tettoia

Sfondato il lucernario, cade nella sottostante officina, ma si rialza quasi indenne

Vittima di una disgrazia, che fortunatamente non ha avuto una tragica conclusione, l'operaio Domenico Bertotto, di 37 anni, residente a Grangia di Front, è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide. Stamane, verso le 8,30, si trovava sul capannone della ditta Felice Prina, in via Cigliano 32, per togliere la neve. Ad un tratto il poveretto finiva, senza accorgersene, su un lucernario di vetro. Il suo peso provocava lo sfondamento di una lastra ed il giovane precipitava dall'altezza di 5 metri nell'officina sottostante.

Il Bertotto riusciva tuttavia a cavarsela senza grave danno, in quanto, giungendo al suolo in posizione eretta, aveva la presenza di spirito di flettere le gambe attutendo la caduta. Si feriva però alla mano destra, lacerata dalla lastra rotta di vetro. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni, ordinandone il ricovero per un lieve stato di choc.

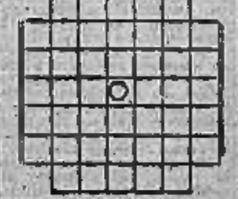
Due ragazzi scomparsi

E' stata denunciata alla polizia dalla famiglia angosciata la scomparsa di due fratelli, Giuseppe e Umberto Berlia, rispettivamente di 17 e 13 anni. I due ragazzi si sono allontanati dalla loro abitazione di via Matteo Pescatore 11 sin dal pomeriggio di lunedì scorso e non vi hanno più fatto ritorno, nè hanno più dato notizie di sè. I familiari non riescono a capire perchè siano scomparsi e dove possano essersi diretti. Il commissariato di P. S. Castello ha iniziato le ricerche e ha diramato decine di fotogrammi.

Conservatorio. — Stasera, alle 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto del duo pianistico Gold-Fizdale. In programma musiche di Weber (6 pezzi op. 60), Strawinsky (concerto per due pianoforti 1935), Mozart (sonata in re K. 448) e Poulenc (sonata per due pianoforti 1953) in prima esecuzione per Torino.

PASSATEMPI

LA CROCE CELTA



Di 7 lettere: Va colla corona; [illegible]: Capitale delle Filippine; Nome di donna.

Di 2 lettere: Fence: Tre meno.

Soluzione del giuoco precedente: Cambia di lettera: Pasco; Parco; Parca; Panca; Pasca.

Chiamata dalla volontà di Dio alla eterna pace, si è ricongiunta al suo Francesco, l'anima bella di

Luigina Bassi ved. Biangino

Dolorosamente colpiti le annunciano la famiglia Biangino e i parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera).

Marconi sull'«Elettra» nei ricordi del comandante

Avventure del "laboratorio galleggiante,, - Beatrice O' Brien, la prima moglie - Singolare carriera militare: da marinaio addetto all'ambasciata di Londra a capitano di corvetta - Un gesto di scortesia della regina Vittoria e la spilla di brillanti del principe di Galles - L'inventore, benchè fosse bolognese, era di poco appetito, eppure Edison riuscì a fargli soffrire la fame

Il famoso yacht «Elettra», laboratorio galleggiante di Guglielmo Marconi

Sorrento, gennaio.

Nella strada per Sorrento, prima di giungere a Meta, c'è, in via Gradelle, una casina dove abita l'ammiraglio Raffaele Lauro, un nome, questo, assai diffuso in tutta la zona. Egli, lasciato il servizio attivo nel 1926, col grado di capitano di fregata, fu per comandante del famoso yacht «Elettra» e fu uomo più vicino a Guglielmo Marconi, dopo il marchese Luigi Solari. La scienziato aveva bisogno, per il suo «laboratorio galleggiante», di un comandante. Voleva un navigatore esperto, che provenisse dai ruoli di vascello della Marina militare e che a una volta formasse l'equipaggio. Si rivolse a Thaon di Revel, e il Duca dei Mare gli indicò Raffaele Lauro. Così l'equipaggio fu composto prevalentemente di sorrentini.

Marconi aveva acquistato lo yacht della Hanna Fiset che la possedeva come preda bellica (prima della guerra era un panfilo dell'arciduca Stefano d'Austria).

L'Elettra venne utilizzato, in un primo tempo, per gli esperimenti di radio-comunicazioni con le onde corte e fissò la collegamento con la stazione radio di Poldhu, sulla costa della Cornovaglia. Ma spesso si facevano delle crociere.

Passione per il mare

Il '21 — ricorda l'ammiraglio — fu un anno d'intenso lavoro per preparare le esperienze a onde corte fra Poldhu e Filadelfia che avrebbe navigato nell'Atlantico. Nel '23, durante la rotta verso la Spagna, Marconi fece una serie di esperimenti che gli confermarono l'assoluta superiorità del sistema ad onde corte sopra quello a onde lunghe su cui avevano basato i loro montaggi impianti di società tedesca «Telefunken» e la «Compagnie Française de T.S.F.».

Intanto, stabilitosi in Inghilterra, Marconi alternava i soggiorni a Londra, dove abitava al Savoy Hotel, con le crociere sull'Elettra. Per quanto solo nel 1924 la Corte d'Appello confermasse l'annullamento del primo matrimonio, decretato dal Tribunale di Fiume (decreto sanzionato poi nel '27 anche dalla Sacra Romana Rota), in realtà era da alcuni anni che Marconi viveva separato dalla sua prima moglie, Beatrice O' Brien, che poi sposerà il marchese Ludovico Marignoli. La signora O'Brien veniva spesso a bordo con i figliuoli Giulio, Degna e Gloria. Solo nel '28, però, essa fece una traversata sull'Elettra, dall'Inghilterra all'Italia. Ma soffriva talmente il mare, che, da allora, con lo yacht non viaggiò più e quando, nel '29, l'Elettra si recò a New York cosa preferì compiere la traversata su un transatlantico.

L'ammiraglio ricorda con piacere la passione di Marconi per la vita marinara. Una volta a bordo, qualunque fosse il tempo, egli che non soffriva neanche minimamente il mal di mare, si sentiva diverso, come felice. Proprio perciò Marconi da ragazzo, quando studiava all'Istituto Cavallero» di Firenze, pensava di entrare all'Accademia Navale, e lo avrebbe fatto senza l'imposizione di dedicarsi a corsi regolari di studi.

Come ogni genio, Marconi era insofferente del normale binario e poi, influsso questo vantaggioso dal particolare senso pratico della razza britannica, egli preferiva occuparsi di una cosa sola, ma seguirla bene, a fondo, con l'obiettivo di risultati concreti. Ed è singolare che i due italiani più celebri di questo secolo, in età pur diversi campi del pensiero, Croce e Marconi, non abbiano mai pensato di conseguire una laurea.

Eppure Marconi doveva diventare ugualmente ufficiale di Marina, con una carriera unica: da marinaio semplice a capitano di corvetta. Quando era a Londra, nella fase iniziale della sua celebrità, l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, per sottrarlo alla noia, per il suo «laboratorio galleggiante», di un comandante. Voleva un navigatore esperto, che provenisse dai ruoli di vascello della Marina militare e che a una volta formasse l'equipaggio. Si rivolse a Thaon di Revel, e il Duca dei Mare gli indicò Raffaele Lauro. Così l'equipaggio fu composto prevalentemente di sorrentini.

Marconi aveva acquistato lo yacht della Hanna Fiset che la possedeva come preda bellica (prima della guerra era un panfilo dell'arciduca Stefano d'Austria).

L'Elettra venne utilizzato, in un primo tempo, per gli esperimenti di radio-comunicazioni con le onde corte e fissò la collegamento con la stazione radio di Poldhu, sulla costa della Cornovaglia. Ma spesso si facevano delle crociere.

I due italiani più celebri di questo secolo, in età pur diversi campi del pensiero, Croce e Marconi, non abbiano mai pensato di conseguire una laurea.

Eppure Marconi doveva diventare ugualmente ufficiale di Marina, con una carriera unica: da marinaio semplice a capitano di corvetta. Quando era a Londra, nella fase iniziale della sua celebrità, l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, per sottrarlo alla noia, per il suo «laboratorio galleggiante», di un comandante. Voleva un navigatore esperto, che provenisse dai ruoli di vascello della Marina militare e che a una volta formasse l'equipaggio. Si rivolse a Thaon di Revel, e il Duca dei Mare gli indicò Raffaele Lauro. Così l'equipaggio fu composto prevalentemente di sorrentini.

Marconi aveva acquistato lo yacht della Hanna Fiset che la possedeva come preda bellica (prima della guerra era un panfilo dell'arciduca Stefano d'Austria).

L'Elettra venne utilizzato, in un primo tempo, per gli esperimenti di radio-comunicazioni con le onde corte e fissò la collegamento con la stazione radio di Poldhu, sulla costa della Cornovaglia. Ma spesso si facevano delle crociere.

Marconi e il comandante del suo yacht, Raffaele Lauro, a bordo dell'«Elettra», a Southampton nel 1928 (foto inedita)

della terra, e solo su quella immensa superficie, senza le anguste pareti delle case e gli ostacoli dei massicci montuosi, egli si trovava nelle condizioni ideali per il suo lavoro, lasciando a migliaia di chilometri i prodigiosi fasci delle onde.

Talvolta l'Elettra non era esclusivamente un «laboratorio galleggiante». Spesso nei vari porti Marconi vi riceveva visite e dava ricevimenti ad amici ed eleganti signore. Fu a Viareggio, per esempio, durante una festa, che egli conobbe la contessina Maria Cristina Bezzi Scali. Ed in ricordo di quell'incontro sul panfilo, da cui sbarcarono, per la seconda volta salì sposa, i fiori d'arancio, egli chiamò Elettra la bimba venuta alla luce dal 26 luglio del '30 da quest'altro matrimonio, una bambina che ebbe come madrina la regina Elena e fu battezzata dall'allora cardinale Eugenio Pacelli, segretario di Stato di Sua Santità.

Quante personalità — ricorda l'ammiraglio Lauro — vennero a bordo dell'Elettra! Degli amici più intimi, come il marchese Giorgio Guglielmi, e i principi Prospero Colonna e Ludovico Spada Potenziani, ai sovrani d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna. Di tutti Marconi conservava gli autografi. La regina Mary fu particolarmente gentile, forse anche per riparare a un famoso gesto di scortesia compiuto da una sua antenata, la regina Vittoria, episodio, questo, rivelato da Solari, cui Marconi lo confidò.

Quando Marconi era appena agli inizi e si trovava in Inghilterra, fu richiesto dalla Corte di San Giacomo di applicare il suo [illegible]. Il principe di Galles una sera, scendendo dalle scuderie di casa Rotschild, era scivolato fratturandosi una gamba. Marconi trascorreva la sua convalescenza a bordo dell'Osborne (lo yacht reale), la nave, che allora risiedeva nella villa d'un isolotto, Wight, voleva inviargli ogni mattina i suoi saluti e sapere come andava la gamba. Perciò Marconi aveva personalmente curato l'impianto sull'Osborne e nella residenza reale. Un mattino lo scienziato, mentre passeggiava nel parco, si imbattè nella regina e, per questo egli l'avesse salutata, deferentemente, la sovrana lo guardò e non rispose. L'indomani Marconi non si recò alla villa per la trasmissione dei soliti messaggi. Sorpresa e infuriata per questo assenso, la regina Vittoria ordinò che si chiamasse uno scienziato inglese per far funzionare gli apparecchi. Ma — come narra il Solari nel suo libro — le fu detto: «Maestà, non esiste un Marconi inglese».

Solo allora la regina si domandò e domandò perchè Marconi non era inglese e, apprendo, poichè soprattutto una regina deve riparare i suoi torti, immediatamente inviò una carrozza dallo scienziato. Poi volle ricevere [illegible] nel suo appartamento e gli fece i complimenti per il suo ritratto.

In seguito, il principe di Galles chiese a Marconi di essere suo ospite sull'Osborne. Talvolta la sosta a bordo non vi fu (i banchi minimo accenno all'incidente, ma era evidente, che con quella sua cortesia, anche il principe desiderava riparare l'episodio che aveva avuto un'eco non certo sfavorevole per l'Italia. Nel salutarlo, Edoardo volle offrirgli come ricordo una spilla di brillanti con le sue iniziali.

Gli incubi del cuoco

I [illegible] dell'Elettra costituivano un incubo per il capo cuoco. Perchè spesso Marconi portava invitati a pranzo all'improvviso, senza pensare che non sempre sulla [illegible] abbondano le più fresche primizie della terra. Ma il cuoco, che era bolognese, era molto parco. Assaggiava solo e solo un po' d'alcool durante i pasti, whisky corretto con acqua, e mangiava assai poco, tanto per mantenersi in gioventù, dal tutto stesso, in questa sua indifferenza, ad un altro scienziato, Edison. Una volta, però, Edison pensò a fargli soffrire la fame. Si era a New York ed Edison lo invitò a pranzo nella sua casa di Orange. Parlando, parlando, assorbiti dalla discussione sulla meraviglie delle onde e di altri fenomeni, si fecero le quattro. Quando Marconi, ridendo, gli disse di aver appetito, l'altro rimase sorpreso. Dell'invito non ricordava più nulla. Comunque, riuscì a trovare un po' di biscotti, del formaggio e, mangiando, i due ripresero a conversare.

Crescenzo Guarino

(Continua)

"Dado,, e la bella attrice

In questi giorni è corsa voce che Dado Ruspoli avrebbe intenzione di sposare la giovane attrice del cinema e della televisione Gianna Segale con la quale si vede spesso in compagnia a Roma. Ma a tale proposito si è fatto osservare che il giovane patrizio romano non è divorziato, ma solo separato legalmente dalla moglie Francesca Bianchi, figlia del noto etnologo dell'Università di Roma. Alcuni italiani di Dado hanno affermato che in questo momento, mentre è ancora in corso il procedimento per la interdizione del principe, non è il caso di parlare di fidanzamento, né di un prossimo matrimonio

Le due baronesse Grabau in una vicenda da romanzo

Sono sorelle e si somigliano molto - Una di esse sarebbe la madre d'una albergatrice di Roma, mentre il padre sarebbe un nobile e notissimo personaggio - La denuncia e gli sviluppi dell'azione giudiziaria

Luigia Ceccurri col figlio: l'albergatrice sarebbe figlia di una baronessa Grabau. (Telef.)

Roma, giovedì sera.

La vicenda che sta vivendo l'albergatrice romana Luigia Ceccurri sembra essere tratta da un romanzo di Carolina Invernizio. Nata da genitori ignoti, il 18 ottobre 1902, nei locali della Maternità, la donna trascorse una vita normalissima fino al 1945, quando, già sposata e con un figlio, ebbe segnalazione che presso la Banca del Lavoro era stato depositato molti anni prima un capitale versato in cassetta di sicurezza intestata a Enrichetta Carlotta Grabau, nata di cui era beneficiaria proprio lei, Luigia Ceccurri.

La donna tentò di sapere di più; anche perchè ricordava che il nome della Grabau appariva sul suo certificato di battesimo, ma tutto fu vano: il segreto bancario non fu violato. Si arrivò al 1947: il 4 settembre la Ceccurri, che gestisce un alberghetto in via Urbana, una delle strade della vecchia Roma, ricevette la visita di una distinta e anziana signora che si qualificò per la contessa Ratti, e piangendo le dichiarò di essere una madre «costretta ad abbandonare la figlia perchè così aveva voluto il destino e la cattiveria degli uomini».

All'improvviso la donna, dopo un abbraccio, voltò le spalle e si allontanò. La Ceccurri la seguì e notò il palazzo in cui era entrata: una delle più conosciute ville di Roma, al centro della via Nazionale, proprio adiacente al grande palazzo delle Esposizioni. La villa, circondata da un gran parco, divenne il fulcro delle indagini della Ceccurri, che riuscì a sapere come vi abitasse la baronessa Enrichetta Carlotta Grabau, nata a Livorno il 20 marzo 1889, convivente col fratello e in agiatezza.

Altri incontri non vi [illegible] fu, se non uno fortuito nella chiesa di S. Vitale vicinissima alla villa Grabau; subito dopo la Ceccurri ricevette una lunga lettera scritta a macchina e firmata: «Tua M. E.» (firma che ella vuole interpretare come «Tua Madre Enrichetta»), e nella quale era scritto, tra l'altro: «Perchè non farmi vivere in santa pace negli ultimi giorni della mia vita? Forse ti ho fatto del male? Solo bene, fino ad oggi, e continuerò a farlo fino alla mia morte; perchè nelle tue vene scorre il mio stesso sangue. Mi dici di venire a casa tua o in altro posto per parlare: ti ripeto ancora che è impossibile e che non posso. Ah! Se sapessi! Perfino il mio sonno è controllato! Ho pagato, e tanto, per mantenere il "segreto", ma tu sei stata più forte di me. Comunque, mia cara, stai calma e tranquilla. Ho fatto già molto per te e mi ci vuole ancora del tempo, un mese e forse più, per sistemarti fuori Roma. Allora sarà facile vederci, mentre con la mia morte tutto sarà diverso e molto. Abbi fede e non pensare male di me».

La Ceccurri parve che un sacerdote, la mattina del 5 giugno del 1950, prima di celebrare una Messa in suffragio del defunto Enrico Grabau, fratello di Enrichetta, le indicò così quest'ultima che si trovava in chiesa: «Quella è tua madre». Lo stesso sacerdote avrebbe scritto alla donna una lettera nella quale affermava essere «sicuro della verità quanto lui, ma non posso fare altro, data la mia delicatissima posizione. La prego di non insistere perchè mi occupi della cosa».

Fu allora che la Ceccurri adì le vie giudiziarie.

A questo punto la vicenda, che sta appassionando tutta la opinione pubblica romana, assume tinte drammatiche.

La Grabau, convocata in tribunale, non si presentò al magistrato: fu però subito un certificato medico comprovante il suo precario stato di salute. Tre giudici, il cancelliere e il P. M. si recarono allora, il 20 gennaio 1951, nella villa Grabau insieme alla Ceccurri. Ma quale la sorpresa di quest'ultima quando si accorse che la signora che giaceva nel letto ammalata, e che si qualificava per Enrichetta Grabau, pur somigliandole, non era la signora con la quale aveva parlato. Furono fatte delle indagini e si accertò che esistevano due sorelle Grabau, Enrichetta e Carlotta, ambedue nubili e molto conosciute come belanti dame di San Vincenzo.

La Ceccurri dichiara addirittura trattarsi di sostituzione di persona.

La vicenda giudiziaria per la ammissibilità dell'azione di riconoscimento di maternità, nei confronti di Enrichetta Grabau, sta avendo il suo regolare seguito. I legali di Luigia Ceccurri, gli avvocati Cascioli e Mariucci, hanno ora presentato un nuovo ricorso contro «ambedue» le baronesse Grabau, per stabilire chi di esse è (se lo è) la madre della Ceccurri. L'avv. Cascioli ha dichiarato che un nobile e notissimo personaggio sarebbe il padre della Ceccurri, e questo spiegherebbe il desiderio di mantenere il segreto da parte delle sorelle Grabau.

g. m.

Tenta di uccidersi gettando il suo aereo contro un treno in corsa

New York, giovedì sera.

Un sensazionale ma vano tentativo di suicidio è stato compiuto ieri dal capitano Harvey J. Collins, di 38 anni, da Tacoma. Il giovane ufficiale, di stanza a Fort Sill (Oklahoma), in un momento di sconforto scriveva una lettera annunciando la sua intenzione di togliersi la vita e quindi, con un piccolo aereo da addestramento.

Pochi minuti dopo egli si gettava deliberatamente con l'apparecchio sulla linea ferroviaria di Rock Island, mentre stava arrivando un convoglio. Fortunatamente il macchinista riusciva a fermare il treno a pochi metri dall'apparecchio sinistrato.

Il personale del convoglio si precipitava verso le macerie dell'aereo ma non trovava alcuna traccia del pilota. Evidentemente, l'uomo era rimasto illeso e si era allontanato, ma si [illegible] che egli abbia cercato un modo più sicuro per mettere in atto il suo disperato proposito. Fino ad ora, infatti, egli non ha fatto ritorno alla sua abitazione dove sono in angosciosa attesa la moglie e i due figli dell'ufficiale.

Cinque generazioni in una famiglia di Ovada

Ovada, giovedì sera.

Nella cascina Toromatti di Ovada, la famiglia Barisione vanta cinque generazioni, tutte viventi. Si tratta della signora Maria Rava vedova Barisione di 92 anni, della figlia sua Adelaide di 72 anni, di Maria Barisione in Ferrando, di 48, figlia di Adelaide, di Ferrando Luciana in Campora, figlia di Maria, di 25 anni, e figlia piccola Inas Campora di 3 anni, figlia di Luciana.

IL CENTRO CULTURALE GASTRONOMICO DI IVREA

L'arte di cucinare il risotto canavesano

Polemica contro gli antipasti freddi - Elogi del vino di Carema e del passito di Caluso

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, giovedì sera.

Non è ben chiaro se il «Centro culturale gastronomico canavesano», col chiamarsi così, voglia esaltare l'arte del mangiar bene come un ramo della cultura generale, o non tra i minori, oppure voglia dire che la gastronomia ha bisogno di un nucleo universitario di alta sapienza, in grado di difendere le tradizioni, propagarne i meriti e perfezionarne l'insieme ove occorra. Nel due casi, questo Centro ha celebrato ieri il terzo anniversario della sua fondazione, naturalmente con un pranzo. C'era una quarantina di persone, e molte di più ce ne sarebbero state se la neve non avesse scoraggiato parecchi, già prenotati.

Ha salutato «discepoli» e ospiti l'«Eccellentissimo Maestro» avv. Francesco Anselmo, il quale ha illustrato la teoria centrale del sodalizio, la quale dice «nessuna idea ma chiara meglio un piatto di più ma buono, ogni votazione deve venire per alzata di gomiti», passando quindi la parola a Cesare Chabod, per la presentazione semiseria e polemica del «menu». La polemica riguarda soprattutto l'uso corrente degli antipasti freddi e piccanti, i quali istupidendo subito lingua e palato, fanno la pelata dri gusto. Noi arriamo per antipasto, nocciletti e tordi teneri, il pranzo che è stato ottimo e un quarto di pollo allo spiedo schiacciato sopra a guisa di piccolo tetto». L'aria scaldata nel dorare bene l'insieme e nel conoscere alla perfezione i diritti di precedenza dei vari elementi nell'andare al fuoco, come questa di non lieve complicazione ove si pensi che nel condire l'insalata ben poche persone che l'aceto deve essere versato dopo il sale e prima dell'olio, affinchè quest'ultimo non lo disturbi nella sua perizia emulsiva di sciogliere il sale.

Sempre canavesano è un sorto panettone a figura piatta, contro regola su quelli più in voga. Pinarolo suduso. E anche il vino di Carema, già definito dal Pastonchi qualche cosa che sa di «roccia picchiata dal sole» poi la roccia rimane sul posto e si beve un po' il sole liquido; [illegible] il passito di Caluso, regalato oggi dal signor Arma, con versi esaltanti la perfezione che esso dona «come ambrosia pura» all'uomo e alla donna se «bevuto su misura».

Il discorso preparatorio del quale saltiamo le lodi ai fermaggi toma e tomini, nonchè le lamentele sulla progressiva scomparsa dai campi canavesani dei peperoncini rossi, che la senape sopplanta senza fantasia, non ha detto una parola di più di quanto meritasse poi il pranzo che è stato ottimo e festoso. Storicamente, Torino vi ha partecipato con lo zabaglione, il quale secondo l'avv. Dagasso è sulla scia del poeta Virgilio, sarebbe nato a Torino durante l'invasione napoleonica, per [illegible] della Corporazione dei Cuochi, che dedicò la novità al suo Protettore, San Baleone.

Personalmente, Torino era invece rappresentata da Gianduja (avv. Bergera) e dall'avvocato Colombini, presidente della «Famija Turineisa». Da entrambi abbiamo appreso che Torino, entusiasta dell'iniziativa gastronomica canavesana, se ne farà eco quest'anno dedicando ai piaceri del palato il suo carnevale che si chiamerà «Ribotta piemontese». Silenzio nelle cucine e in piazza tutte le specialità del Piemonte, ivi compresi vi sarà un [illegible] pubblico dalle cipolle e dalla carota. Il tutto allietato da cinque bande forestiere, compresa quella detta «Rompe e Strappa» di Finale Ligure, che costa un milione e trecentomila lire per mettere insieme un'orchestrazione dove non entra nessuno degli strumenti usati normalmente in orchestra.

Non va dimenticato che la buona cucina e il buon umore saranno sempre grandi attrattive turistiche.

Antonio Antonucci

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Saturno e Nettuno, ma opposizione a Plutone. I contrasti saranno solo per spianarvi la strada e indirizzarvi verso il bene. Tipi: Acquario, Pesci, Sagittario.

Amanti: assimilazione rapida. Affiancamento sincero e affettuoso. Gaiata di notorietà e di sogni traenti. Il verde e il blu vi porteranno fortuna.

Pesci: elevazione, sostegni amicali, orgoglio soddisfatto. Cielo che è già [illegible] e suggerisce il completamento con l'accoppiamento personale per chi non lo abbia [illegible]. I due avversari [illegible] a voi contrari.

Sagittario: colpo di scena veramente simpatico. Vi spalancheranno le porte per darvi l'abbraccio rituale. Potete confidare nell'aiuto di una certa amica.

Previsioni per i lottoci e le lotterie nati sotto l'Ariete: trasmissioni molto buone. Passi abili ed eloquenti. Terzi presentazione o visita che arriva appropriata. Soluzione pronta. Gemelli: bisogno di svago e divertimento che saranno pienamente soddisfatti. Vecchie assille chiarite. Cancro: preoccupazioni che non avranno più bisogno d'essere. Le chiavi vi saranno consegnate e sarete a posto. Leone: vi rotolerete come un cilindro su un piano inclinato. Vedrete lo stupore di tutti. Vi [illegible] dallo splendore. Vergine: capacità insufficiente, dovete avanzare delle richieste più potenti. Bilancia: mantenetevi nella stessa posizione di prima, non variate nulla, saranno loro a venirvi incontro. Sagittario: antagonismi appianati per l'intervento di una coppia o disfatismo in qualche modo. Capricorno: visite e colloqui amicali. Favola amore amicizia.

Z. Falandisse

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bariola, tel. 53.118

Carignano: Serata in onore di Addio di Gori, ore 21,15: «Pignaroca e Pignaverde».

Il Teatro, v. Sacchi 65, ore 21,15: «Eva», di F. Lebar.

Metropolitana: 18,30 Marionette Gianduja: «Il sogno di Natale».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.852): ore 17-19; 21-1 Di Nunzio, M. Casanova, R. Vigna.

Castellino: ore 17-21 Rosa Ciot.

Faro: ore 17 e 21 Succaglione.

Fassio: Café chantant Medici 118

Gaudio: ore 16,30 e 21 Silvestro.

Gay Accad. Danze: 17 e 21 Orch.

Angelini: «Sogno in Hawai».

Hollywood: v. Orco, Casablanca.

La Perla: «e 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singer.

Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino

Principe: ore 21 Cantora-Petrone.

Rinaldi Volta 6 scuola e danze 21

Generale, via Goito 6, t. 683-479: 21-1 que Orch. Balocco-Lanfranco c. La Monica-Cortesi-Busca.

Trocadero 17-21 Succ. P. D'Andri, Jannone-Argenti, canta Lairagna.

Winter Eden: p. Statuto, 16,30-21

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3.

Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze, Dir. Milliepiedi.

Colombia Danze, via Onito 5 bis, tel. 66.143. Attr. Orch. Armand.

Dadone: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Esteri Club v. Cavour 5, t. 44.720: Compl. «The Old Time Nights».

Maison des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegritti ore 21-3.

Tavernetta Bar Genitore, via Amendola 10, t. 47.337. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino, Ore 9-13; 14-18 30; 21-23.30.

Pattinaggio Fallarino: tel 772.133.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'incantevole nemica» (Nini Pamparini), Silvana Pampanini, R. Lamoureux.

Ariston: «Gli amori di Cristina», Mc Murray, E. Parker, 1a vis. sab.

Astor: «Le avventure di Peter Pan» tecn. Walt Disney e «La valle degli orsi», Screenvision. Matinée, 10,30 e L. 500.

Corso: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Doria: «Una signora per bene», D. Darrieux. Matt. 10,30 e L. 300

Lux: «La bella del lunedì» tecnit. J. Stewart, J. Dru in Screenvision.

Maffei: «Gli amori di Cristina» F. McMurray, E. Parker, 1a visione.

Metro-Cristallo: Lana Turner, Kirk Douglas, Walter Pidgeon: «Il bruto e la bella». Schermo panoramico. Matin. 10,30 e L. 300.

Reposi: «La Tunica» technicolor in CinemaScope. R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.

Torino: «I gioielli di Madama de...» D. Darrieux C. Boyer. Ap. 10

Vittoria «La legione del Sahara» tech. Alan Ladd, R. Conte, Dahl.

Alexandra: «Moulin Rouge» tec. J. Ferrer, E. Gabor, Schermo pan.

Algfi: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor W. Chiari, L. Padovani

Augustus: «Il principe di Scozia» technicolor. Errol Flynn.

Capitol: «Moulin Rouge» tecnic. J. Ferrer, E. Gabor, Schermo pan.

Fiat: «Moulin Rouge» tecnic. J. Ferrer, E. Gabor, Schermo pan.

Gianduja: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, G. Tierney

Hollywood: «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr.

Ideal: «Di notte sulle strade» Nuova Riv. Valdemaro 18,15-21,15.

La Perla: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, G. Tierney

Massimo: «Giuseppe Verdi» Cressoy, G. André, A. M. Ferrero, col.

Nazionale: «Il sergente Rum», Burt Lancaster e Virginia Mayo.

Principe: «Prigioniero di Zenda» tecn. S. Granger, D. Kerr.

Rialto «Giuseppe Verdi» F. Cressoy, G. André, A. M. Ferrero, col.

Astra: «Lo spregiudicato» Janet Leigh e Peter Lawford. Apertura 18.

Due: «Tuscan nella valle» technic.

Mignon: Scandalo della sua vita.

Olimpia: «Anni facili».

Po: «La setta dei 3 K».

P. Nuova: Montagne dei 7 falchi

Regina Conquista California tech.

Romano Eros sono io, Rascel, Riv. Marchetti-Dammasso 16,15-20,15.

S. Felice: «Voce dal silenzio» J. Marais, A. Fabrizi, D. Gélin.

Esperia: «Vendicatore» Fairbanks Italiano: «Più grande spettacolo del mondo» tecnic. James Stewart, B. Hutton, Ult. spett. 21,15.

Miralfiori: «Delitto del secolo».

Vittoglio: «Pattuglia dell'Amba Alagi» Luciano Taioli, M. Vitale.

Elisee: «Avventuriero della Luisiana» tech. T. Power, P. Lauria, su grande schermo panor. Ap. 15

Frejus: «Robin Hood e i compagni della foresta» tech. R. Todd.

Nuovo Fiamma alla costa barbari

S.Paolo Ladro in paradiso Tarzano

Cosello: «Famiglia Barrett», Fredric March, N. Shearer, Laughton

Eridano: «Tesoro del Condore in tecnic. Cornel Wilde, C. Smith.

Orpea: «Figlio di Montecristo».

Radium: «Noi due soli».

V. Veneto: «Veritas», Silvana Pampanini, Massimo Girotti.

Astra: «Una di quelle» Told. **Bernini:** «Primo peccato» Clifton Webb e Ginger Rogers.

Excelsior: «Anni facili» con Tarantò, Billi, Riva.

Odeon: «Ritorno» Jesse il bandito

Star: «Vendetta rusticana».

Adua: Cacciatore nuova jungla. Var.

Aurora: «Vedova cerca moglie».

Brunelli Matjesha Sacramento, col. Fortino Mondo tra le mie braccia tecnicolor. Gregory Peck, A. Blyth.

Monviso: Come nacque il nostro amore.

Nord Se che mi uccideral Crawford

Palermo: Pirata Barbanera, tech.

S. Paolo: «Furia di Tarzan».

Sociale: «Più grande spettacolo del mondo» technic. 18,30, 21,40.

Cristallo: «Anni facili» di L. Zampa con Tarantò, Billi, Riva.

Italia «Carnet di ballo» Fernandel

Lingotto: «Lupi mannari» Gene Kelly, Anna Maria Pierangeli.

Moderno: «Dolly sisters» technic. Betty Grable, John Payne. Ap. 15

Nizza: «Rivolta di Haiti».

Piemonte: Rivera, del circo, tech. Esther Williams, Red Skelton.

S. Carlo Nichelino, Moderna Eva

Spezia: «Tamburi [illegible] tecnic. Gary Cooper, [illegible] Alton. Ap. 15

Alba: «Rigoletto» Tito Gobbi.

Apollo «Più grande spettacolo del mondo» tech. R. Hutton. Ap. 15

Edera: «Il temerario Mitchum.

Lumière: «Ragazze inquiete».

Lutrario Tigre sacra, Weissmuller

Rionioni E.N.A.L.: Gianduja, Torino, Ambrosio, Corso, Augustus, Hollywood, Cibrario, Millan, Il Teatro, Gobetti.

Diagnosi e cura delle «SOLE»

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.

Dr. [illegible] C.F.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21365).

CALVI ricuperate i vostri capelli senza permute né medicamenti. Preventivo dopo il risultato. - Scrivere: KINOIL - P. Fontana di Trevi 96 Roma

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Bon Mercati, 14 - TORINO - Telefono 61-036

Dove gli indovini hanno sbagliato

Per il '53 non previsti la scalata dell'Everest, la "discesa„ di Piccard, l'incontro a quattro, le gonne accorciate - I più avevano dato la d. c. vincente nelle elezioni - Consenso di previsioni sulla morte di Stalin

Milano, gennaio.

Il 1954 sarà come dicono gli astrologhi? Questo non lo possiamo affermare. Possiamo dire, invece, se il 1953 è stato come avevano detto gli astrologhi. Ecco qua le previsioni dei principali specialisti di tutta Italia per il 1953, pubblicate su un settimanale ai primi di gennaio dell'anno testè concluso. Ora il 1953 è anche davanti ai nostri occhi, disteso su trecentosessantacinque numeri dei quotidiani e 52 dei settimanali.

Si sono avverate quelle previsioni? Si può dare una prima risposta, di carattere generale: nessun astrologo ha interamente indovinato. Accanto a divinazioni che fanno pensare, si trovano poi errori egualmente clamorosi che inducono a dubitare anche sul valore dei risultati che sembrerebbero positivi. Questi ultimi poi non sono sempre molto evidenti, ma derivano dal fatto che noi riempiamo, a posteriori, di un nome determinato (Scià di Persia) una previsione molto generica (un re in pericolo).

Detto ciò per avvertire delle difficoltà di questo curioso riscontro, facciamo gli esempi più significativi. Il mago di Roma (Lelio Alberto Fabriani), in un 1952 inquieto aveva «visto» pericoli di guerra eventuali dall'Italia (Trieste?), un re in pericolo (Lo Scià), la morte di un personaggio importante nei primi mesi (Stalin?). A proposito di questo ultimo avvenimento è da notare che esso era stato previsto anche da Calliope, detta la «veggente di Cinecittà»: «morirà nel secondo semestre una altissima personalità politica del mondo orientale e dopo quaranta giorni una personalità meno importante al di là delle acque». Dove la data farebbe pensare però anche a Beria, e la persona di secondo piano invece a Gottwald. Il conte [illegible]si avrà, più precisamente, previsto che «in Russia avrebbe avuto una crisi nella sua politica per una eclissi di sole che si verificherà tra il 13 e il 14 di febbraio». E un mago fiorentino, Meyer, aveva addirittura intravisto un capo di Stato morto per congiura!

Numerose, poi, le previsioni della fine della guerra in Corea (ma il prof. Francesco Argondizza Tocci, rivale di Totò per il trono di Bisanzio, aveva predetto il cessa in Corea!); ma non è però una prova molto indicativa. Più singolare la previsione della radiotelestesista siciliana Aldina Cierici: «la Russia tenterà un avvicinamento alle potenze occidentali». Ma, a ristabilir l'equilibrio in favore degli scettici, ci sono le previsioni sensazionalistiche di una guerra prossima, preparata nel '53 e scoppiata nel '54, che risentono degli incubi dei tempi della guerra fredda.

Un banco di prova abbastanza eloquente sono state le elezioni italiane. Il mago Mustafà (Emilio Scappini di Milano) aveva preconizzato la vittoria d. c., e al secondo posto i socialdemocratici! La citata professoressa Clerici vedeva, alle soglie del '53, un successo democristiano e «De Gasperi ben saldo al potere». Il prof. Saverio Livolsi, però, aveva detto: «sorpresa alla d.c. e successo monarchico, con vantaggi riportati anche dai socialcomunisti e dai missini». Ed era arrivato a prevedere persino «un governo di coalizione per effetto degli inaspettati risultati elettorali»! Ma una chiromante fiorentina e il veggente «Aurelio» dicevano di vedere una «clamorosa vittoria dei partiti di centro».

A frenar le conclusioni profetiche interviene il chiromante Carlo Corti che profetizzò «un avvenimento miracoloso in Italia di cui la Chiesa cattolica dovrà occuparsi» (la Madonna piangente?) e nelle elezioni aveva visto la d.c. «vincere di stretta misura».

Nel mondo sportivo il prof. Livolsi aveva profetizzato le vittorie dell'Inter e di Coppi, mentre Bella Vizmara aveva dato il giro d'Italia a Bartali («anche se Coppi misterà nuovi allori»!) e il mago di Toledo, Giuseppe Jarrigo, pur sbagliando su una delle retrocessioni (Sampdoria e Pro Patria) aveva indovinato la promozione in serie A (Genova e Legnano) e la titolare dello scudetto (Inter).

Terremoti, inondazioni, maremoti sono la normale amministrazione di ogni anno: previdenza un po' per il 1953, senza sbilanciarsi troppo a precisare se in Grecia o in Calabria è stato facile. Ma, a meno che le nostre deficienze e aumentazioni siano errate, le previsioni a questo riguardo sono piuttosto generiche. Così come generiche e troppo imprecise sono le profezie di rivolgimenti politici e sociali, morti di attori, matrimoni che fanno scalpore, che si prestano a troppo arbitrarie identificazioni.

Non è stata prevista la scalata dell'Everest, nè la calata di Piccard nel fondo del mare: non si è parlato, agli inizi del 1953, di scandalo, di processi clamorosi, di casi giudiziari singolari. Non è stato previsto l'accorciamento delle gonne, nè l'incontro a quattro. Stato dunque tranquilli: anche se non ci sono negli oroscopi, le cose belle possono venire nel 1954 come non venute nel 1953. E tanti auguri.

Vincenzo Cappellini

Corinne Calvet e John Bromfield fotografati recentemente in un locale notturno

NAFTA
PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
TORCHIO VITTORIO
TORINO
VIA AMENDOLA, 8 - TELEF. 20.071
VIA ORMEA, 76 TELEFONO 60.753
SERVIZIO AUTOTRENI E AUTOBOTTI

A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA, 16 - Tel. 46183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

Iturbi a Roma

Il noto pianista José Iturbi è giunto a Roma da Los Angeles. Al suo arrivo egli ha dichiarato di avere in programma una «tournée» di concerti in Italia, Austria, Inghilterra, Francia e probabilmente, in Svizzera, Spagna e Portogallo. In Italia si [illegible] due settimane e darà concerti in otto città

FINE DI UNA PASSIONE CONIUGALE

Corinne Calvet divorzia per eccesso d'amore

Aveva sposato cinque anni fa il giovane e gagliardo attore John Bromfield - Un raro caso di anime "troppo gemelle„ - Una geniale iniziativa della "atomica di ricambio„

Numero speciale particolare

Hollywood, giovedì sera.

Corinne Calvet, la parigina di Hollywood, detta anche «l'atomica di ricambio» dato che succede a Rita Hayworth il primato di un tipo di bellezza molto vistoso ed appariscente, ha deciso di divorziare dal marito, l'attore John Bromfield, giovane di bell'aspetto e di solidi muscoli.

Corinne e John si erano sposati cinque anni fa. Sono stati cinque anni di una vera e «passione coniugale»; ma evidentemente hanno saggiato tanto che ogni hanno deciso di separarsi «perchè si somigliano troppo». Cosa ciò significhi Parigi avrebbe spiegato con questo rapidissimo motto: «Quando due coniugi sono tanto fortunati da avere le stesse ambizioni, gli stessi gusti e si amano molto, prima o poi cominciano a somigliarsi troppo. A noi è capitato proprio questo e ora sembriamo fratello e sorella. Perciò abbiamo deciso di tornare indietro ed essere un po' più noi stessi, come quando c'incontrammo e s'innamorammo».

*In altre parole la Calvet e Bromfield sarebbero un raro caso di anime «troppo gemelle», di [illegible] anche un [illegible] [illegible] [illegible]

Anno VIII - Numero 8 — NUOVA STAMPA SERA — Giovedì 7 - Venerdì 8 Gennaio 1954

MENTRE IL TORINO ATTENDE L'INTER (E IL VERDETTO SU FROSSI)

Partita stamane la Juventus per il Sud

In trasferta 14 bianconeri

Dirigenti e giocatori della Juventus sono partiti stamane alle 8,10 per la duplice trasferta nell'Italia meridionale. La squadra sosterà a Roma fino a domani pomeriggio effettuando un allenamento al campo Torino, poi riprenderà il viaggio per Palermo.

Della comitiva torinese fanno parte i seguenti giocatori: Viola, Angelini, Bertuccelli, Menente, Oppezzo, Cimoni, Ferrario, Pinardi, Muccinelli, Bizzotto, Boniperti, John Hansen e Praest. I 13 giocatori resteranno in Sicilia Corradi partito in anticipo. La formazione per la gara di Palermo dovrebbe essere la stessa che ha giocato contro l'Atalanta, ad eccezione naturalmente di Parola che terrà scattuito Ed Gimona e di Pinardi.

Dopo la partita di Palermo i bianconeri si trasferiranno per qualche giorno a Taormina; mercoledì prossimo disputeranno una gara amichevole con Catania, e venerdì si rimetteranno in viaggio alla volta di Napoli dove il 12 dovranno affrontare gli azzurri guidati da Leppeon. Il rientro della Juventus in sede, secondo il programma finora stabilito da Oliveri, è previsto per lunedì 18 corrente mezzogiorno.

Ieri allo stadio comunale ha avuto luogo l'ultimo allenamento prima del lungo viaggio. Si è trattato naturalmente di lavoro atletico, perchè a causa della neve lo spazio disponibile non era molto. Comunque Pallenatore ha cercato che tutti i presenti erano in condizioni di forma eccellente.

I giocatori della Juventus alla partenza per la doppia trasferta. Da sinistra: Praest, John Hansen, Viola, Ferrario, Boniperti e Bizzotto. (Foto Meisel)

IL "CASO FROSSI" E LA "LETTERA" DI BERETTA

La Lega ha già deciso: stasera il comunicato

Proseguono le indagini sulle accuse dell'Alessandria - E' stata la polizia di Messina e non il Como a presentare denuncia sul nuovo caso di corruzione in Sicilia

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Dopo essersi riunito nella notte del martedì di mercoledì e ieri dalle 9 alle 20 (con intervallo per la colazione) il Consiglio della Lega Nazionale ha preso importanti decisioni su alcuni degli scottanti e cosi detti casi giudiziari. Un comunicato ufficiale ai avrà però soltanto stasera. Pelaborazione del testo del comunicato stesso, data la natura delicata degli argomenti di cui si tratta, richiede una particolare cautela. Perciò il presidente della Lega conte Saverio Giulini e alcuni consiglieri tra cui il dottor Bagnoni, si sono riuniti stamane, in sede segreta, per preparare in piena tranquillità le sintesi che verranno comunicate nel pomeriggio alla radio e alla agenzia stampa.

Si sa già fin d'ora comunque che, mentre per la denuncia dell'Alessandria a carico del Gaggiotti e per lo scandalo riguardante il Catania non sono ancora state prese delle decisioni, il comunicato di stasera comprenderà il verdetto sulla vertenza Monza-Frossi-Torino e riporterà, di attualità la lettera-denuncia scritta tempo fa alla Lega dall'on. C. T. degli azzurri Beretta. Per quanto riguarda Frossi, sicchè che la parti non saranno tenute a nessun accordo se è dovuta addivenire alla decisione a più tardi sera si parlava di squalifica a carico del direttore tecnico del Torino; ma lo stesso presidente della Lega Nazionale ha dichiarato più tardi che non poteva essere risolta un caso per il quale era previsto una ulteriore trattazione.

Come si ricorderà l'ex-commissario tecnico della nazionali di calcio, Beretta, aveva indirizzato alla Lega fa i giornali se avevano parlato diffusamente una lettera nella quale si dichiarava in possesso di prove incontestabili su alcuni casi di corruzione in partite di serie A e serie B. La Lega ha svolto accurate indagini ed ora ha preparato una risposta, di contenuto non prevedibile, alle affermazioni di Beretta.

Per la denuncia dell'Alessandria si è stabilito di proseguire l'inchiesta: la giustizia calcistica manca di mezzi e di poteri. Gaggiotti, implicato nella denuncia è un professionista della corruzione, più volte deferito dalla Lega al Consiglio Federale, ma sempre senza alcun effetto. Ogni si burla dei poveri regolamenti calcistici e dei giudici che li devono far osservare.

Circa lo scandalo che coinvolgerebbe il Catania, il conte Giulini ha dovuto rompere il riserbo, pur non prendendo alcuna decisione, perchè ufficialmente preoccupato delle sorti del prossimo incontro Catania-Como. Le indiscrezioni trapelate assumono infatti il sapore della società lariana (attualmente in trasferta in Sicilia) come autrice della segnalazione che aveva messo in moto la Lega. E' stato precisato invece che il Como è completamente estraneo alla segnalazione stessa, effettuata alla polizia di Messina.

Leo Cattini

★ A Solbiate Olona avrà luogo domenica prossima una corsa ciclo-campestre con la partecipazione di specialisti italiani, belgi, francesi e svizzeri.

★ Felice Lavratto è stato designato dalla F.I.G.C. a svolgere funzioni di allenatore - ispettore federale presso la Lega Sarda.

Il «no» del Torino ad una nuova proposta

Il Monza, per difendere la questione Frossi, avrebbe richiesto al Torino la cessione di Radi. La squadra granata ha risposto negativamente a quest'ultimo tentativo d'accordo.

L'AZZURRA MUS AL SESTO POSTO, DOPO CINQUE SOVIETICHE

Trionfo delle sciatrici russe nella gara di fondo a Grindelwald

Nostro servizio particolare

Grindelwald, giovedì sera.

La prova di fondo femminile di dieci chilometri con cui si è inaugurato stamane il ricco numero sciistico di questa località, si è svolta, come del resto era previsto, sotto il segno della schiacciante superiorità delle atlete russe che si sono piazzate ai primi cinque posti. La vittoria è toccata a Valentina Zareva, di Leningrado, che sin dalle prime battute ha assunto il comando della gara.

La vincitrice è giunta al traguardo con 27" di vantaggio sulla connazionale Margherita Maslennikova. Ottimamente si è difesa l'italiana Erminia Mus, giunta sesta al traguardo finale.

A metà gara, cioè dopo un giro del percorso, le posizioni erano le seguenti: 1) Valentina Zareva che compie i 5 chilometri in 21'25"; 2) Maslennikova 21'51"; 3) Souchina (Russia) 21'51".

L'italiana Mus era in sesta posizione con il tempo di 24'41".

Nel pomeriggio si svolgerà la prova della sfilata gigante. Ecco pertanto la classifica della gara di fondo:

1) Valentina Zareva (Russia) in 45'; 2. Margherita Maslennikova (Russia) a 43"; 3. Sofia Souchina (Russia) a 1' e 19"; 4. Zilla Katkova (Russia) a 1'20"; 5. Leontieva (Russia) a 1'36"; 6. Erminia Mus (Italia) a 6'15"; 7. Lovelin (Svezia) a 7'12"; 8. Tafra (Italia) a 7'15".

La Kozireva che era considerata come la grande favorita di questa corsa a causa di una lieve ferita riportata ieri negli allenamenti non ha preso il via.

Da Wengen si apprende intanto che Tamurro Paride Miliante, che era caduto durante gli allenamenti, ogni non potrà prendere parte alle prove poichè ha una caviglia piuttosto gonfia. Zeno Colò, che svolge la funzione di allenatore, non ha però perso ogni speranza di poter allineare in gara il giovane sciatore. Le gare di Wengen, come è noto, vedranno il loro svolgimento sabato e domenica e ad esse parteciperanno parecchie nazioni: gli Italia, Francia, Austria, Norvegia, Germania e Svizzera) con formazioni ricche di numero e di elementi di classe, mentre gli Stati Uniti e l'Islanda si accontentano in campo con un uomo per ciascuna.

Manca dall'elenco la Svezia e l'assenza è dovuta al veto che la Federazione sciistica svedese ha imposto ai suoi affiliati: nessuna «uscita» fuori caso prima dei campionati mondiali.

Luigi Fascetti

Domenica due grandi gare

Saltatori a Gallio fondisti a Cogne

E' un'inaugurazione in grande stile quella che avranno in questi giorni della stagione sciistica internazionale. La mobilitazione è veramente generale, interessa tutte le specialità dello sci agonistico: discesisti e fondo femminile a Grindelwald nel Concorso S.D.S. (la prima prova si disputano già oggi e si concluderanno sabato); discesisti maschili a Wengen (3-10 gennaio); salto a Gallio per Trofeo Kongsberg (18 gennaio); fondo maschile a Cogne per la Coppa Consiglio della Valle (16 gennaio).

A tutte quattro le importanti manifestazioni lo sci azzurro è presente con le sue migliori rappresentanze e con tutte le sue speranze... che poi questo si realizzino è un altro discorso. Per i discesisti questa, sarà ad essere la prima gara della stagione, è anche la prima «uscita» internazionale e ciò accresce le difficoltà del loro compito.

Saltatori e fondisti, invece, già hanno passeggiato e più, come i primi, sono andati all'Estero. Il campione italiano Tricella, Rizzi, De Col infatti furono in Svizzera nei giorni scorsi, con alterna fortuna. Ma ad Arlago, domenica prossima, sul tracciato del Paksttal, troveranno ben altri avversari che non sulle piste elvetiche. Il Trofeo Kongsberg — uno dei tre grandi «X» dello sci agonistico internazionale dedicati alle specialità classiche: Kongsberg: salto; Kandahar: discesa; Coppa Kurikkala: fondo — radunerà infatti specialisti di ben 9 nazioni: Italia, Austria, Francia, Jugoslavia, Svizzera, Germania occidentale, Finlandia, Norvegia e Russia. Fra gli «assi» presenti dovrebbero essere i norvegesi Arnfinn Bergmann, campione olimpionico, e Olaf Bjoernstad, trionfatore delle recenti gare internazionali in Svizzera, Germania e Austria, l'austriaco ex-campione del mondo Sepp Brandl, attualmente detentore della Coppa, i finlandesi Kiskolan e Pietikainen.

Niente da fare, per i nostri Trivelli, Rizzi, Pennacchio, De Col, Silvagni, Pattis, Azzalin, a questa élite del salto mondiale; lo completano purtroppo impegnano molto, specialmente giovani.

Anche i fondisti saranno, a Cogne, la loro giornata internazionale perchè alla Coppa Consiglio della Valle parteciperanno tre atleti francesi, ma non anche alcuni azzurri. Non sappiamo ancora chi sono i tre transalpini, ma la cosa interessa poco in matematica. Il campionissimo non si affolla attorno a noi in differenti settore del campo, è stato ricco di Lapponi, il controcorrente rivelatori il migliore dei gialli allenatori.

Anche se la «uscita» cara di Firenze non è da ritenersi molto conclusiva, per cause indipendenti dalla volontà dei tecnici azzurri, essa ha servito quindi a mettere in evidenza dei giovani delle attitudini invidiabili sicuramente. Non tutto il male viene per nuocere.

Paolo Bertoldi

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1943, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e fortifica il cuore.

Se non giocherà al calcio

Bonifaci autorizzato a risiedere in Italia

ROMA, giovedì sera.

La autorità di polizia hanno concesso il visto di soggiorno al giocatore francese Antoine Bonifaci, proveniente dal Nizza e recentemente acquistato dall'Internazionale di Milano. Il visto è stato concesso con la condizione che il giocatore non svolga alcuna attività calcistica, mettendolo quindi nell'impossibilità di giocare per la società nero-azzurra.

E' medico e sindaco un campione di lotta

La tre passioni di Rigamonti, fratello del giocatore del Torino morto a Superga

Torino ha un'antica tradizione nello sport della lotta greco-romana. I records risalgono a tempi addietro, e forse ancora più in là. Ad un certo punto ci fu un po' di crisi, le forze si abbandonano. Ora, da qualche anno, questo difficilissimo sport, che esige molta in energia, intelligenza e impegno dai suoi pratici, ha ritrovato in Torino e nel Piemonte il suo vecchio rango. Nuovi elementi affiorano nelle palestre. La società Pro Vercelli, Di Nanni, Vetaria e Avviare partecipano al campionato di promozione. Il Centro Sportivo Fiat è addirittura giunto in serie A, vincendo nel 1955 il girone settentrionale del torneo di B.

Pur sembrare un'inutile pedanteria, che a bene spiegare brevemente non'è la lotta greco-romana e come funziona il suo campionato a squadre.

La lotta greco-romana è uno sport autentico, praticato da atleti a «pari» con altri e che vedere con la lotta libera americana, col «catch» professionistico, dove lo spettacolo ha una parte maggiore del combattimento autentico.

Nella lotta greco-romana si vince mediante l'avversario con le spalle a terra; oppure ai punti, a seconda dei colpi che si riesce a portare all'avversario, pur non scalenandolo a terra. E' uno sport in cui lo spettatore può acquistare presto una certa competenza. Spesso le vicende della lotta sono estremamente. E' difficile descrivere la passione del pubblico di Torino, ad esempio, o di Bologna. I tifosi vi si contano a migliaia.

Il campionato a squadre di serie A comprende le società Club Atletico Torino, Club Atletico Bolognese, Panaro di Modena, Juventus di Firenze e Fiat di Torino.

Rigamonti (in maglia chiara): sindaco, medico, lottatore

Nella prima giornata del torneo la Panaro Modena ha battuto la Juventus Firenze (6-3 e 1) C. S. Fiat, ha pareggiato Panaro, contro i campioni d'Italia per 5-5. Poteva essere un pareggio (4-4) ma il verdetto ha tolto al peso-medio massimo Rigamonti una splendidissima vittoria ai punti.

Domenica prossima, alle 15 del mattino, nel teatro della sede sportiva in corso Moncalieri, avrà luogo l'incontro Fiat-Bologna; gli emiliani sono un avversario pluridecorato difficile, aperta sulla categoria mediogalleri e massimi con Pirazzoli e Fantoni.

La squadra torinese è così composta: pesi mosca (fino a kg. 52): Accile proveniente dalla Juventus; pesi gallo (kg. 57): Barra Vittorio; pesi piuma (kg. 62): Bandi proveniente dal C. A. Fiamma; pesi leggeri (kg. 67): Agus; pesi medio-leggeri (kg. 73): Fossati; pesi medi (kg. 79): Ciambella; pesi medio-massimi (kg. 87); Rigamonti; pesi massimi (senza limite): Sola.

La squadra è ben diretta da Bullano, attentamente sorvegliata e consigliata da Maina, allenata dal bravissimo Tossi, due volte olimpionico, tecnico di prim'ordine e inventore di nuovi colpi come il braccio rivolto a terra. Ora ha 45 anni, ma non è improbabile che accetti di cimentarsi in gara, se necessario per la squadra.

Una «colonna» del Fiat è Rigamonti, fratello del grande calciatore perito nella sciagura aerea di Superga. Il peso medio-massimo Rigamonti abita adesso nel bresciano, è medico e anche sindaco a Carpiano, è ammogliato e padre di due bambini. Alla domenica egli s'avvinghia con un fortunato avversario sulla materassina del «match». Così è la passione sportiva.

g. m.

Avaro di soddisfazioni il bilancio della "squadra Primavera" a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Il bilancio dell'Epifania calcistica dei giovani convocati a Firenze non si conclude all'attivo ma nemmeno al passivo. Sul lato più simpatico del raduno sta il lungo elenco degli assenti. In termini aritmetici la prova della «nazionale primavera» si potrebbe esprimere con una espressione ed una divisione. Trenta meno sette uguale ventitrè. Ventitrè diviso undici fa due, con l'aiuto di uno. Il problema di terza elementare è stato posto a Cassier dalla mancanza di Casarsachi, Molino, Segatti, Ex Torri, Maldini, Secco e Pasin. Cassiano Israel, un portiere e un medico, Fortunatamente, qui manca si Firenze non si è lamentato in alcun modo altrimenti la situazione si sarebbe complicata ancora. Cassiano non aveva colpa, infatti, conosceva nel sodalizio il all'ultimo minuto. Ha spiegato con un ragionamento molto semplice e molto logico la sua situazione: «I ragazzi provano un senso di disagio più che di soddisfazione. E' meglio rimandare al contento, ad attendere all'elenco telefonico, arrangiandosi con degli spostamenti per coprire i ruoli lasciati vuoti».

Problemi spettatori erano inoltre presenti alla visita della Fiorentina quando sono sorte in campo le speranze del calcio italiano. Il freddo della giornata festiva e lo scarso interesse della partita avevano spento il loro effetto.

Dal lato attivo del raduno fiorentino sta invece la possibilità offerta ai giovani calciatori di affiatarsi. Possibilità relativa, perchè mancavano i torinesi e, in ingiunta, si parla ora di mettere in squadra elementi che erano già stati esclusi. Ieri sera hanno lasciato Corradi, probabilmente per il ruolo di terzino destro. Bacci (mezz'ala), Martini (ala) e Galli sono ci si sa bene con quale meglio anche più valori hanno annunciato che ripiattonano... la giovinezza per questo si riferisce al limite stabilito dall'anno di nascita 1931, ma che manderanno a Bologna elementi abili per la nazionale maggiore.

L'ammissione degli assi contribuirà ad aumentare le attrattive spettacolari, ma diminuirà le caratteristiche di «base di lancio» per i nostri che si erano potute attribuire alla rappresentativa «primavera». Forse il direttore tecnico si atterrà al primitivo programma quando i giovani saranno affrontare in futuro avversari meno compassati. Anche sotto questo punto di vista è splendida che ieri a Firenze non sia scesa in campo contro la squadra verde una delle nazionali giovanili austriaca, francese o svizzera, come si sperava.

L'allenamento ha permesso, ad ogni modo, di vedere al portiere Stefani sono migliorato rispetto alla precedente prova di Modena e di avere la gradita conferma di Virgili, Prosperi, Bernasconi e Turchi. Lecioni ha pure dimostrato un buon incontro, Egli sarebbe da tenere fortemente il fianco di Leopardi, ricavato domenica scorso, con uno di quei goals che sono la sua specialità, ma non ha avuto fortuna nelle occasioni in cui ha tirato a rete. Avrà ricevuto qualche pallone imparabile per il portiere inglese?

Mialich, infine, era piuttosto seccato di aver dovuto sostenere la prova di terzino, invece che nel ruolo di mediocentro che è il suo. Sarebbe come essere costretti a giocare in matematica. Il campionissimo non si affolla attorno a noi in differenti settore del campo, è stato ricco di Lapponi, il controcorrente rivelatori il migliore dei gialli allenatori.

Anche se la «uscita» cara di Firenze non è da ritenersi molto conclusiva, per cause indipendenti dalla volontà dei tecnici azzurri, essa ha servito quindi a mettere in evidenza dei giovani delle attitudini invidiabili sicuramente. Non tutto il male viene per nuocere.

Paolo Bertoldi

Un circuito automobilistico a Torino

Si svolgerà il 10 aprile - Farina in viaggio verso l'Argentina

Nino Farina è in viaggio per l'Argentina; lasciato oggi Torino, egli farà tappa a Milano per ritirare il passaporto col visto; a Modena per firmare il contratto con la Ferrari quale nuovo «pilota-padre»; ed a Roma per prendere l'aereo in partenza stasera mattina. Il Gran Premio di Buenos Aires, valido per il campionato del mondo, è in programma quest'altro domenica. Il 17 gennaio.

Molto importante il colloquio di oggi a Modena: il conte Ferrari e Farina vi decideno la squadra per il 1954. Probabilmente sarà formata esclusivamente da Farina, dall'inglese Hawthorn e dal bielloso Maglioli; l'ex-campione torinese dal canto suo prenderà la nuova vettura.

Novità in campo automobilistico a Torino: nuovo un circuito il 10 aprile, alla vigilia o sulle classe tranviere del Gran Premio motociclistico dell'undici aprile. Non un Gran Premio di regolarità, quello automobilistico, ma d'è da dire ai cri che i molti appassionati torinesi del volante sarebbero ugualmente allettati una gara coi fanchi.

A causa della neve La Lega piemontese sospende i campionati

La Lega regionale piemontese di calcio ha deciso di rinviare, a causa dell'eccezionale nevicata, tutte le partite in programma per domenica prossima nei campionati di sua competenza.

Per le stesse ragioni sono pure stati rinviati i due recuperi di Serie C per oggi. E' probabile che tali gare vengano disputate alla fine del girone di andata, vale a dire dopo il turno di partite che seguirà. Seguiranno ovviamente domenica prossima.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI via Assarotti 3, piano sobrio, 12 locali adibiti ufficio abitazione.

AFFITTASI via Bertodano 38, alloggio tre camere, cucinino, servizi, cantina.

AFFITTASI 10.000 centrale 3 camere servizi Giulio Cesare rivenzo pubblico. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 40060

AGENZIA Manzo, tel. 280.000. Affittasi Artisala camere servizi 10.000 mensili.

ALLOGGETTO parigi Arcoli, ingresso diretto. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile C. Fabrizio, 6 vani, doppi servizi affittasi subito. Scrivere cassetta 3116 SPI, Torino. 30008

ATTENZIONE, abitatori alloggi 5 camere, servizi, comodi, signorili. Riverso acconto, prezzi politici. Corrispondi 40.

ATTENZIONE, abitatori alloggi convenibili qualsiasi zona, comodi, signorili. 18.000 e più. Corrispondi. Corrado 40.

AUTOTRASLOCHI Patrial, via Massena 91. Telefonare 522-314. Garanzia, prezzi modici. 5027

CERCO appartamento signorile 3 camere cucina cantinando tre mesi 15.000 mensile. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 40027

CORSO Rosselli 125 affittasi primi piani 3 camere, cucinino, terme, bagno, ai prezzi. 30023

CROCETTA, in corso, affittasi subito alloggi signorili 5 più camere, doppi servizi. Telefonare 48-294. 30044

DOMODOSSOLA, pubblico alloggiati quadrupede zona 12.000, 15.000, 18.000, 20.000. Torinesi, Rag. Secondo 16. 3027

C. CARRARA 7, affittasi elegante alloggio 3 camere, cucina, bagno, mezzo. 30

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LANZO palazzina nuova nella zona più signorile, riceo centro, vista unica, giardino, parco, privata vendo appartamenti. Florio, Torino, 45 A. Telef. 57-57.

3 LOCALI p. SOLEGG. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hotel, Ragionese (Savi), telefono 677-093, cerca signorile e serio. Ottima cucina. Ragionevole. 40071

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 45 p.p.

ALBA - Bra - (in Scuola specializzata di oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza, Tenuta Conti, Lingue. Corsi diurni, serali, normali, accelerati. Via Pio X, telefono 41-378.

SCUOLA esperti cassieri (Convent, massaggi). Inizio 20 gennaio. Orario unico mattutino 14-21. Piazza Vittorio Veneto 4.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

a distinto Allievo ammodernata villa. Non attendazzare. Telefonare pomeriggio 696-164. 40034

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti servizio parcheggi libero. Telefonare 778-100.

AFFITTASI camera ammobiliata acqua gas, ottimo decoro. Telefonare 884-040.

AFFITTASI nobile bellissima matrimoniale indipendente uso cucina. Telefonare 687-583. 45818

AFFITTO bella ammobiliata soleggiata centrale signori studio o due amici. Telefonare 671-827. 30014

AFFITTO elegante ammobiliata ricevimento indipendente anche pied-à-terre. Telefonare 65-695. 40065

AMMOBILIATA elegante con pied-à-terre centralità accettasi. Telefonare 75-588.

CAMERE ammobiliate, pied-à-terre, affittasi diverse zone. Asta, Cernaia 40.

CENTRALE moderna spaziosa 2-3 bella luminosa libera. Telef. 50-196. 30075

COMPLETISSIMA camera uso o due letti affittasi. Telefonare 36-478. 40044

ELEGANTE ammobiliata, centralissima ambiente serio, comodità moderne. Telefonare 47-891. 30008

PENSIONE signorile, ambiente familiare, riscaldamento, camera acqua calda. Telefonare 88-918. 45825

PIED-à-terre alloggiata signorile ogni comfort ingresso particolare. Tel. 95-033.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMA stenodattilografa pratica contabilità, cerca impiego. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.

AMBULANTE abilissimo vendita articoli casalinghi cerca lavoro. Scrivere cassetta 3 SPI, Torino. 40078

ASSISTENTE capo cercasi già esperimentato contabilità ditta gesti salumeria ad abbastanza ditta, Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 30044

DIPLOMATA ragioniere, offresi per ufficio o fattorino, ottime referenze. Tel. 883-184.

DIPLOMATA stenodattilo, offresi prima impiego. Mill prefer. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 30044

DISEGNATORE meccanico esperto macchine moderne piena attendibilità, stenografia e calcolo offresi migliore e conveniente. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

DISEGNATORE specializzato stampaggio lamiere offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

GEOMETRA perito cantiere, già prima pratica, offresi corso assistente, capocantiere. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 30048

OFFRESI bella presenza esperienza lingua inglese per ufficio dentistico. Telefonare 888 812. 40188

QUARANTENNE offresi persona persona solo, capace cucina e altro con 8-10 ambiente civile. Telefono 95-167.

RAGIONIERE Diploma, serenità servizio militare, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 30048

RAGIONIERE Diploma, mezzo dirigente, pratica decennale, contabilità industriale bagni costruzioni, ottima moralità, referenze, offresi massima. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 30048

RAGIONI, Accessori auto; gradito, commesso fornitori, patente 3°, massimo serietà referenze offresi società. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 40048

RASOI, Venditore buona esperienza presentazione tecnica relazione miglior clientela Piemonte automunito accetta + in riparatore completo assortimenti. Offresi più proposta primo ordine settembre rappresentanza vendita super marca; contattarsi solo persone prima ordine settembre rappresentanza vendita super marca; contattarsi solo persone prima ordine settembre rappresentanza vendita, diurnista. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 30008

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

COMMESSA praticissima drogheria, anche lavori di magazzino, ottime referenze, offresi. Telefonare 294-001. 30028

DOMINIQUE corrispondenti lingue studi superiori, italiano tedesco, anche ore. Villarsera, Carmagn 5. 40027

DOMODOSSOLA, maglia sintesi, cercasi per lingerie. Bocco, piazza Pasquale Villari 7, Torino. 45834

DOTTORESSA, pratico ufficio immigrazione rilasci permessi soggiorno, stesura domande, ricorsi, ottime referenze. Tel. 883-184.

DIPLOMATA stenodattilo, offresi prima impiego. Mill prefer. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 30044

DISEGNATORE specializzato stampaggio lamiere offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

GEOMETRA perito cantiere, già prima pratica, offresi corso assistente, capocantiere. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 30048

OFFRESI bella presenza esperienza lingua inglese per ufficio dentistico. Telefonare 888 812. 40188

QUARANTENNE offresi persona persona solo, capace cucina e altro con 8-10 ambiente civile. Telefono 95-167.

RAGIONIERE Diploma, mezzo dirigente, pratica decennale, contabilità industriale bagni costruzioni, ottima moralità, referenze, offresi massima. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 30048

RAGIONI, Accessori auto; gradito, commesso fornitori, patente 3°, massimo serietà referenze offresi società. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 40048

15 FIAMMIFERI, RASOI L. 40 p.p.

CASA ottima azienda piccola, vendita prodotti diabetici, ottimo guadagno, referenze ed esperienza. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

CERCASI commessi fuelle parte per vendita nuovo prodotto. Telefonare 63-881.

CERCASI per importantissima industria alimentazione Orella, Torchio, Libano, Israele, Egitto, Siria, Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco, ecc. per incarico importante; città, zona, provincia, ecc. Scrivere cassetta 3183 SPI, Torino. 40072

(Continua a pag. 6)

TORINO - Anno VIII - N. 6
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-845 al 40-849

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
7-8 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Mancini

Un matrimonio impossibile

VI. — Perdutamente innamorato di Maria Mancini, ajuto del cardinale Mazzarino, il giovane re Luigi XIV viene fidanzato a Margherita di Savoia. Suggestionato da Maria, Luigi rinuncia a sposare Margherita, che finisce per trovare brutta.

Ripartita Margherita di Savoia, la Corte rimane ancora qualche tempo a Lione perchè Mazzarino continua misteriosi colloqui con don Alfonso Pimentel, inviato dal re di Spagna Filippo IV per regolare il matrimonio di sua figlia, l'infante Maria Teresa, con Luigi XIV. Il progetto di matrimonio con Margherita di Savoia non sarebbe stato, insomma, che un'esca, un tranello teso al re di Spagna. Maria Mancini, che ignora tutto ciò, si attribuisce il merito della rottura del fidanzamento. La signora de Motteville scrisse: «La signorina Mancini, soddisfatta della fedeltà del re e della influenza che ella aveva acquistato su di lui, occupava ancora il suo solito posto, era sempre accanto al re, a intrattenerlo e seguirlo, e il fatto di crederal amata fece sì che ella amasse ancora di più colui che amava già troppo». La Corte rientra finalmente a Parigi. In un sontuoso costume di dea, che Luigi le ha regalato insieme ad alcuni gioielli fra cui una bella collana di perle, Maria danza al Louvre insieme al re, in principale parte di un balletto. I due giovani si amano sempre più e Luigi è così visibilmente innamorato che Mazzarino comincia a chiedersi se, in fin dei conti, egli non abbia interesse a sposare sua nipote col re. Una Mancini regina di Francia! Che apoteosi per la famiglia! Un giorno, il cardinale decide di rischiare. Egli dice alla regina-madre: «Luigi adora mia nipote. Ella ha cambiato la sua vita, il suo umore, il suo carattere. Una reale eroico, ambizioso. Per lei egli vorrebbe diventare un grande re. E lei lo aiuterebbe sicuramente a regnare. Perchè Luigi non dovrebbe avere il diritto di essere felice?». Anna d'Austria scatta: «La prima condizione perchè Luigi sia un grande re è che egli non si abbassi facendo un simile matrimonio al quale io non acconsentirò mai!». Mazzarino si inchina, comprende, rinuncia e, con un bacio, calma la regina, della quale egli è, da quindici anni, l'amante segreto. Maria salge ora, per ordine di re, il matrimonio. Luigi glielo promette e, credendosi abile, va a dire a Mazzarino: «Per ricompensare i vostri servizi, voglio sposare vostra nipote!». Maz-

zarino, reso prudente dal colloquio avuto con Anna di Austria, risponde: «Rifiuto il sacrificio che Vostra Maestà vuole fare per me!...». Poi, facendo venire Maria, le dice: «Vi mando lontano dalla Corte, a La Rochelle, con le vostre sorelle Orientia e Maria Anna e la vostra governante. Sarete voi stessa ad annunciare al re il vostro esilio!...».

Segue: *Verso l'esilio.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Le principessine d'Olanda con la madre in Svizzera

La regina Giuliana d'Olanda è giunta nei giorni scorsi nella stazione di sport invernali di Oringelwald, in Svizzera, per trascorrere una breve vacanza fra i monti. Con lei sono le figlie Irene, Margriet, Marijke e Beatrix, che un fotografo ha colto sulla neve. (Publ.)

Il gigante di Chicago

Lo studente Wade Swede Halbrook è conosciuto a Chicago col nomignolo di «Gigante». Egli fa parte della squadra di pallacanestro dell'Università: misura metri 2,20. Un fotografo lo ha colto mentre nella stazione stringe agevolmente la mano a un macchinista.

Fastoso matrimonio a Giava

Sull'isola di Giava, la principessa indonesiana Gusti Siti Nurul ha sposato il nobile Raden Mas Sujarso. Nella foto gli sposi subito dopo il rito nuziale: indossano i ricchi e tradizionali costumi giavanesi. (Pubblifoto)

La tragedia dei due amanti di La Spezia

La canopola di La Spezia, sulla strada di Bottagna, nella quale il giovane Francesco Bannino freddò con un colpo di pistola Rosina Marmorato, moglie di Alfonso Signani, il Bannino, che si uccise a sua volta, conviveva con i coniugi che lo chiamavano «sugino».

Il commissario dottor Mangano, della Mobile di La Spezia, osserva la pistola del delitto passionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 FIACCOLISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 3)

SERGANTE pizzaioli cercasi apprendista economizzatore potenziatore auto, immediato guadagno. Telefonare 871-458.

24 ANNUNCI MATRIM. L. 90 p.p.

DIPLOMATO libero, posizione in banca, con alloggio, serio, conoscerebbe scopo matrimoniale signorina condizioni adeguate, - Inserimini, Scrivere casella 8241, G.P.I., Torino. 40234

39 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A raccolta acquisto accertamenti: infedeltà, infortunistici, sorveglianze, indagini, ottimi. «Ballori e Principe Odoardo 85, Telefoni: 54-315; 54-979.

ARMADIO grande portale (smontabile) grezzi fabbrica. Modani, c. Vittorio 12. A vede macchine cucire Vigorelli. Macchine da cucirelli da L. 42.000. Rullo a valvole da L. 50.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Letti, Materassi 61. 8618

ARREDAMENTI (Ass dal Mobile). Regina casa Bertini: camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 21.000. Rateazioni. 4745

ARREDAMENTI grandi e continue: camere 72.000, sale 45.000, tinelli 21.000, cucine lavabile, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scritti, mobili inglesi. Facilitazioni. (Contrattazioni). Via Montevideo 4 ang. Unione Sovietica. Telefono-335-613 10107

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Italiano, facilitazioni mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telefono 54-962.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione, idraulica. Ballico & Tilet. 82-595

CAMPO privatissimo cinofilo vende tutte le razze possibili. Ll locali. Scrivere casella 8191, 821, Torino. 15696

PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, pianoli, mezzacoda, assortimento occasioni, prezzi inediti, rateazioni, cambi, sconti speciali. Via Galliari, 21, telefono 45-236. 12251

REGALO ville a tutti macchine perfette 10.000, Rateazioni. Agenzia, v. Cavour 9, Torino. 40234

TAPPEZZERIA radio, televisione, cristalli, Risparmiosi garantite. Finanziamento. Carignano, telefono 46-349. 8615

TERMOSIFONI, caldaie, radiatori, valvole, rubinetti, tubi, raccordi, ecc. Ditta Ferrero, via Arsenale 21, Torino. 40234

TERRENO, pellicola catarrino consolidatore. Telefonare 780-146. 9006

TRICHELLI salon, macchine cucire, che trasmo da sole. Rateizzabili. Lodi, Mazzini 61. 8615

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, cedesi permuta Ardea, Aprilia, 1100 Belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 185. 6791

ARBIANO nuove 1100, 500, belvedere (mille lire); 1100, 1100, diverse occasioni, cambi, rateizzazioni, Autovenezia, Vinaglio 5, corso Vittorio, 86. Telefono 44-301.

ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia: Alfa, Romeo 1900 Spring 1953, Aprilia 2 10, B 20, Ardea semiuovo; 500 C veltura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 180 fuori serie nuove. Rateazioni, via Roma 237 bis. Telefonare 45-550. 10620

ANTIFURTISMO, finanziamo convenientemente proprietari acquirenti autoveicoli. Massima serietà e lit; Auto », San Quintino 4 bis. Telefono 53-942. 4481

APRILIA 15 Volta 1950, batteria, radio, accessori, vendesi o cambiasi. Corso Giulio Cesare 188. 9978

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i modelli cambi. Concessionari Moltio. Raffaello 8, telefono 45-508. 7162

AURELIA B 20 Gran Turismo e 1900 seminuove vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 847-184. 8608

AUTOMOBILISTI accessori con sconto Ditta Giulio Cesare 41. Telefono 85-748.

AUTOSARDI 500, 652 ribaltabile. GM Leoncino, camioncini 1100 E.T.R. 10 q.li, veicolo Serie Pullmann, Francia 11. 40115

AUTOMOBILISTI qualsiasi tipo, nuova, usata, comperavendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Corti, Saluzzo 116. 12125

AUTOMOBILISTI Assicurate risparmi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Concessari Moltino, Raffaello 8, 1. Telefono 45-508. 7162

AUTOMOBILISTI qualsiasi marca, anche vetture moderne permettiamo pagarsi mensilmente. Telefonare 80-391 e 80-236.

AUTOMOBILISTICO d'Aquila, telef. 80-649, 500-500, 1100, 1400, 1900, grandi utili.

AUTOMOBILISMO moderno con, nessun acquisto, sports 1100, 1900, Aurelia, anche Belvedere 22-681. 11800

AUTOMOBILISMO senza anticipo, mensilità moderate, via Stradella 69. Telefono 33-925. 8200

AUTOMOBILISMO 1400, 1100, 500, senza anticipo, Margherita 233, tel. 833-281.

AUTOPITTURA 100 Colore, perfetta e garantita. Vicki, 1100 E, 500 C giardinetta, Aurelia, Ardea 4-3 posteriore, Aprilia B 12 Volpi, 1400, Veneziani Serra Pellerina, Fiacchi 21. 12500

BMW, Alfetta Berlina, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi autopezzi prezzi. Bonora, corso Vittorio, 86. Telefono 44-301.

BORGHELLI, vuole 106 Montagnarine, Aprilia nuova, Ardea, 4 nostre ultime serie, Alfa, Sprint, Aprilia. Tagliacarne, rateazioni. Via Saluzzo 20.

BUICK 1120 serie quasi nuova. Telefonare 57-841. 40001

OCCASIONE rarissimo 1100 cabriolet pianale, altro Aurelia, Aprilia perfetti. Rateazioni 12. 87832

PRIVATO vende 500 C come nuova: Aprilia (1947) ottima. Telef. 88-381. 51543

SOSTITUTIVI automobili usate con minimo anticipo, rateazioni 24 mesi, prezzi di fabbrica. Via Cernaia 17, 1° piano. Telefono 40-067. 10744

TRIUMPH Aprilia berlina anno 1952, 21.500 chilometri, come nuova. Telefonare 43-835.

VENDO 500 C 48 mesi fattibilissimo pagamento, cambio con Ardea, 1100 E.T. Torelli 21. 81878

VENDO Belvedere col mese 4000 km. Servizi, due Fiate 48. 40115

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta, Lavrie, Bonetti, Mosquito, Rateazioni, Scooli, Revisioni. Perdoli, Peyron 82. 40090

APE 150, Volpe 54, consegna pronta, facilitazioni. Cavoie, Giulio Cesare 133, telefono 21-185. 8585

ARGUTO 125, 46 cv. Motocarri Fiat, X.S.U. 500, 125, 98 cc. portata q.li 6-4-3. Il motocarro di classe internazionale. Esposizione vendita: S. Tommaso 28. Telefono. Cercasi agenti Provincia. 10648

DKW 125, 175, 200, 250; IGM 250, 500. Prezzi invernali, Facilitazioni, 3 Cilindri 125 (carro Duplex). 7189

MOSQUITO 98 B., 48 cc. il motorino più diffuso, prodotto dalla Meccanica Garelli. Agenzia Rinaldi, corso Brescia 64.

SUMS occasionali ribassi invernali, spiritismo, e scooters Lire 240.000. Vespa sport, Lire 219.500. Rateazioni anche con 18 mesi con Lire 31.000 anticipo. Consegne immediate. Rinaldi - C.so San Maurizio Angoli 31, Torino. 40238

SOSTITUITE macchina conseguenza cessazione Ranch, potenza cilindrata 1500. Rivolgersi Incidenti. Da Lauro, corso Vittorio 38.

VESPA, Ape 54 cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 133. Telef. 21-185.

VESPA 54, alle condizioni migliori; consegna pronta, cambi, occasioni. Bianchi, Chiusa Servitica (Sa). Telefono 323-402.

VESPA 54, condizioni specialissime, pronta, Cavalieri, via Nizza 34a Cavalieri, corso Francia 91. 10653

VESPA 54, nuovo modello alla Fiat, Agenzia Viaggio, Torino, via Pietro Angelo via Perrone 30. Telefono 30-042. Informazioni, rateazioni, rateazioni. 8433

VESPISTI!!! Anche all'Agenzia Bertini, Rivarolo, telefono 12, piano prendere una Vespa modello 54, facendo le cose di sempre anche per consegne pronte. Rateali, ecclesi. 11717

VESPISTI!!! modello 54, richiedete vantaggiose condizioni. Tom, corso San Maurizio 31, telefono 46-144. 11818